ANNO XLI — TORINO, *Domenica 15 Settembre 1907* — NUM. 256

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

L'inchiesta sull'artiglieria.

Come procedono i lavori della Commissione

Roma, 14, ore 20.

La Commissione d'inchiesta sull'esercito, oltre che degli interrogatori, si è occupata anche di altri argomenti, tra i quali ha approvato il programma delle prove di tiro da farsi a Cirié nel prossimo ottobre. Il materiale da impiegarsi comprenderà: quattro cannoni da 75 A Krupp, modello 1906; un cannone da 75 A, di fabbricazione nazionale, capace di sparare con proietto e bossolo riuniti; un cannone da 75 A, fabbricazione nazionale a fusto rigido. Le munizioni da impiegare saranno cariche a bossolo e proietto uniti con esplosivo Krupp a balistite regolamentare di Avigliana e con balistite di Fontana Liri, con esplosivi esperimentali da fabbricarsi con differenti titoli di nitroglicerina, con cariche regolamentari a bossolo e proietto separati.

I tiri da eseguire consisteranno in successive serie da cinquanta colpi per ciascuno dei quattro cannoni Krupp, assegnando ad ogni cannone una delle quattro suddette specie di esplosivi: in altre successive serie di cinquanta colpi con cannoni da 75 A, di fabbrica nazionale, ad affusto rigido, usando le cariche con bossolo e proietto separati.

I tiri saranno fatti a tutt'oltranza, essendo già stata fatta l'ordinazione della quantità di cariche delle differenti specie di esplosivi. Lo scopo delle esperienze, come si ricava anche da questo programma, mira a stabilire in quale misura il fenomeno della ramatura e conseguente incaglio sia imputabile al carattere balistico degli esplosivi, e cercare l'esplosivo più conveniente alla bocca da fuoco, sia per eliminare, o alleviare gli inconvenienti della ramatura, sia per ottenere miglior efficacia dei proiettili. Le esperienze avranno pure lo scopo di indagare se la ramatura e conseguenti incagli dipendono da difetti nell'arma e come sarebbe il suo tracciato balistico. Nello svolgimento del tiro saranno misurati ed esperimentati le tensioni prodotte dai diversi esplosivi, la velocità iniziale e residua, l'efficacia delle diverse qualità dei proiettili. Sono state prese tutte le misure per assicurare che le esperienze siano condotte col maggior rigore scientifico e con l'animo deliberato di fare luce completa su ogni questione riguardante l'artiglieria campale. Stamane i commissari hanno proceduto all'interrogatorio dei maggior-generali in posizione ausiliaria Allason e Caire e del colonnello Corvetti, direttore dell'Officina costruzioni di Torino.

Nel pomeriggio fu ancora continuato l'interrogatorio del colonnello Corvetto. Furono poi interrogati il colonnello Zanotti, direttore del Polverificio di Fontana a Liri, il colonnello Pennati, direttore del Laboratorio di precisione di Torino, il colonnello Andreani, direttore dell'Arsenale di Napoli, il colonnello Galleani, direttore dell'Arsenale di Torino. Nella giornata di ieri gli interrogatorii importanti e minuziosi dei generali Rogier e Mangigalli, furono rivolti ad accertare la parte, diremo, storica della adozione del materiale Krupp. Coi numerosi interrogatori odierni invece si iniziò la parte critica della questione del nuovo materiale d'artiglieria. Domani, domenica, due altre sedute, mattutina e pomeridiana.

Sono pure stati citati per gli interrogatorii nei giorni prossimi i seguenti: tenente-colonnello d'artiglieria Parogi, maggiore d'artiglieria Cavallo-Buffa di Perrero, maggior-generale della riserva Grillo, maggiore d'artiglieria Tozzi, colonnello della riserva Vitali-Mariani, ex-colonnello di stato maggiore Barone, ex-capitano Fabio Ranzi, il giornalista Borelli. Inoltre saranno interrogati i maggior-generali comandanti dell'artiglieria da campagna di Milano, Alessandria, Verona, Bologna, Firenze, Napoli, i comandanti delle artiglierie da costa e da fortezza di Torino, Piacenza e Roma, il maggior-generale nella posizione ausiliaria Ollivieri, il cavaliere Abelli, direttore tecnico del Dinamitificio Nobel, di Avigliana, il deputato Pais-Serra, i comandanti dei reggimenti di artiglieria da campo di Firenze, Caserta, Napoli, Aquila, Foligno, Pisa e Pesaro, il maggiore del 21.o reggimento artiglieria Groppo, il maggiore d'artiglieria a cavallo Basi.

La Commissione rivolgerà domande anche a parecchi capitani e tenenti di artiglieria in grado di dare utili notizie ed informazioni per agevolare l'arduo e patriottico compito dei commissari.

Tra questi ufficiali vi sono finora i capitani Sinisealchi, del 12.o reggimento di artiglieria; De Arcagne, del 14.o; Notarbartolo, del 1.o; Giovannini, del 16.o; Bandini, del 15.o; Candeia, del 19.o; i tenenti: Pecorocco, del 12.o; Ruggiero, del 18.o; Pellizzaro, del 19.o; Magnaghi, del 1.o; De Pignier, del 13.o; Leoncavallo, del 16.o; Monrey, del 19.o, e Giorni, del 13.o.

La stazione radiotelegrafica di Coltano.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

La *Tribuna* ha da Pisa che i lavori per la costruzione della stazione radio-telegrafica di Coltano sono quasi terminati. Oggi si sono iniziate alcune opere murarie, che serviranno come base alle torri in legno e ferro che saranno elevate in brevissimo tempo. Le torri dovranno essere otto e disposte in forma di triangolo.

I ricevimenti di stamane alla Reggia di Racconigi

Ci telegrafano da Racconigi, 14, ore 11,10:

Stamane il Re ricevette separatamente il colonnello Raimondi, dei reali carabinieri, il sotto-prefetto di Saluzzo cav. Bladier, il conte Radicati di Primeglio, il pretore di Carmagnola, l'onorevole Ciartoso, deputato di Savigliano, ed il comm. Gasperini, prefetto di Torino, trasferito a Napoli, in visita di congedo. Il Re ricevette pure il comm. Garelli, procuratore generale, il commendatore Ostermann, presidente della Corte d'Appello di Torino, ed il presidente della Cassazione.

Il Re si trattenne affabilmente coi singoli intervenuti. Col deputato Ciartoso parlò lungamente degli interessi economici e agricoli del Collegio di Savigliano [illegible] sotto-prefetto di Saluzzo, cav. Bladier, [illegible] lunga carriera amministrativa.

Ricevette in [illegible] Tullio Pinelli, magistrato, era [illegible]

Una circolare di Giolitti sulle manifestazioni del XX Settembre

Gli zolfi di Sicilia - I congressi di Cremona.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 22.

Il *Messaggero* dice che il presidente del Consiglio ha diramato una circolare telegrafica ai prefetti colla quale impartisce le disposizioni per la manifestazione popolare del 20 settembre. Secondo il *Messaggero*, la circolare accorda completa libertà alle manifestazioni, ma dà severe disposizioni perchè non sia turbato l'ordine pubblico e siano rispettati il clero e gli stabilimenti religiosi da qualsiasi dimostrazione ostile.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della questione degli zolfi in Sicilia, dice di sapere che è stato approvato lo statuto della cassa mineraria e che presto sarà nominato il direttore della cassa stessa, forse nella persona di un funzionario del Ministero di agricoltura. Un'altra disposizione — dice il giornale — sarà pure presa tra poco. Mentre ora vi è un ispettore che sorveglia tanto il Consorzio solfifero quanto il Banco di Sicilia, d'ora innanzi ve ne saranno due, uno per il Banco di Sicilia, nominato dal Ministero del tesoro, e uno per il Consorzio, nominato dal Ministero di agricoltura.

Il *Corriere d'Italia* dice che Giolitti in questi giorni a Roma ha conferito col ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu a proposito del Congresso delle Banche della cooperazione che sarà inaugurato il 18 corrente a Cremona ed ha conferito col ministro Carcano circa la riforma bancaria che il ministro del tesoro starebbe elaborando.

Un'altra nota dell'"Osservatore" contro il blocco anticlericale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 22.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, continua a combattere il blocco anticlericale. L'articolo di stasera dice: « Quando i liberali anticlericali festeggiano i saturnali massonici del XX Settembre ed i socialisti anticlericali, associati alle gazzarre anticattoliche, spezzano una lancia per il laicismo dello Stato e l'ateismo ufficiale, rendono un grande servizio all'anarchismo e contribuiscono a che esso, spogliandosi della ripugnanza di cui era finora circondato, guadagni terreno e si sovrapponga a tutti i partiti anticlericali esistenti. Badino questi signori, che credono di rendersi popolari riducendosi nelle pieghe della bandiera a Giordano Bruno, che verrà forse un giorno in cui gli anarchici organizzati rideranno in faccia a coloro che volessero sostenere il diritto di proprietà e di predominio, dicendo: « La « vostra proprietà, il vostro predominio, le « vostre leggi, le vostre leghe di resistenza « sono tutte cose che vi siete create voialtri « a vostro esclusivo profitto, e noi non le « riconosciamo! » Allora che cosa risponderete? Non è da ora che noi mettiamo sull'avviso i liberali dei pericoli del loro continuo associarsi agli elementi sovversivi pur di far male alla religione, ed ora più che mai tornano opportuni i nostri avvertimenti; ciò che non impedirà che, a mo' d'esempio, il prossimo Venti Settembre vadano a braccetto liberali, anarchici e socialisti pur di fare rabbia al Vaticano. Però i nodi vengono al pettine e anche le nostre classi dominanti si accorgeranno del mal fatto quando sarà troppo tardi ».

Il congiungimento di Roma al mare

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Il congiungimento di Roma al mare è una delle opere più geniali con cui si progetta a Roma di festeggiare il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale. In sostanza, si tratta di costruire un viale in linea retta da Roma al mare, lungo 20 chilometri, da percorrere in venti minuti da una ferrovia elettrica. Si è stabilito che la strada tra Roma ed il mare faccia capo tra Castel Fusano ed il Tevere anche perchè tale località è facilmente accessibile e più adatta alla costruzione del porto, non essendo soggetta a interrimento del Tevere. Si è deciso di attivare sulla ferrovia elettrica corse continue a prezzi popolari, e si domanda che la concessione della ferrovia sia chiesta dal Municipio.

Si è dato incarico a cinque ingegneri di preparare il progetto tecnico di massima che comprenda il viale e la ferrovia ed il loro congiungimento al porto, nell'intendimento che si possa al più presto porre mano ai lavori del viale. La ferrovia deve partire da un punto centrale di Roma. Dirodoché Roma ed il suo sobborgo marittimo formeranno una sola città. Per frenare possibili speculazioni sui terreni, il Municipio di Roma espropriera una larga zona, sia lungo il viale, sia sulla costa, espropriazione che dovrebbe farsi in base ad un progetto di legge che impedisca di dare ai terreni un valore artificiale, e faccia sì che i loro prezzi siano fissati in base al valore agricolo. Si spera che la strada si possa aprire subito, cominciando i lavori nell'entrante inverno, per modo che gli automobili possano andare al mare fin dall'estate ventura. Se non si incontreranno difficoltà per l'espropriazione, la ferrovia sarà costruita entro due o tre anni. Al mare dovranno sorgere due quartieri destinati uno per grandi alberghi e villini, che formerebbe una stazione balnearia durante l'estate ed una stazione climatica nell'inverno, ed uno con bacini e binari di raccordo per cantieri, per industrie e case popolari.

Per la costruzione del porto vi è l'esempio della città di Bruges, che con mezzo di trenta milioni costruì un porto sulla costa. La scelta della località tra il Tevere e Castel Fusano è determinata dal fatto che il Tevere porta sabbia verso il nord, e quindi il punto al disotto è più indicato.

La parte più difficile del progetto è quella relativa alla costruzione di un vero e proprio porto artificiale, il quale dovrebbe essere la base per rendere Roma una città industriale. Anima di questo colossale progetto, che è stato accettato dalla Commissione incaricata di solennizzare il 1911, è Maggiorino Ferraris.

Un'inchiesta sull'Autorità di P. S. nei disordini di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 14, ore 10,30:

In seguito ai gravi disordini del 9 corrente a Minervino Murge, per lo sciopero dei contadini, durante il quale un manipolo di scioperanti impose la sospensione di tutti i servizi pubblici e la chiusura di tutti i privati, è giunto il cavaliere Scanoner, direttore generale al Ministero dell'interno, per una severa inchiesta, sull'attitudine dell'Autorità di pubblica sicurezza, durante lo sciopero di Bari.

Deliberati del Congresso dei ferrovieri.

Per le otto ore di lavoro.

Roma, 14, ore 21.

Il Convegno dei ferrovieri ha preso varie, importanti deliberazioni, fra cui una relativa al lavoro di otto ore ed al riposo settimanale.

Nell'ordine del giorno votato in proposito è detto:

« Il Convegno delibera che per ogni categoria vengano stabilite le otto ore di lavoro sulle ventiquattro, e fa appello a tutto il proletariato organizzato d'Italia, perchè il movimento per le otto ore si generalizzi e divenga una vera rivendicazione della classe lavoratrice italiana ».

Il Convegno afferma il diritto al riposo settimanale di ventiquattr'ore, con corrispettivo della paga, preceduto dal riposo normale, cui ha diritto il personale per il servizio prestato. In relazione all'ordine del giorno sulle otto ore di lavoro, il Congresso ha votato anche la seguente affermazione:

« L'ordinare o accettare di eseguire prestazioni di opere implicanti la responsabilità della sicurezza del pubblico e degli agenti, oltre le otto ore regolamentari nelle ventiquattro, costituisce un reato contro la sicurezza dell'esercizio e le norme vigenti del Codice penale ».

Circa i traslochi dei ferrovieri, il Convegno ha votato la seguente risoluzione:

« Quando, per esigenze di servizio, necessita di traslocare agenti da una all'altra località, l'Amministrazione interpellerà il personale a mezzo di avviso, e quando tale procedimento resti infruttuoso, verrà fatta una cernita in quella località, ove vi sia esuberanza di personale, con criteri di inviarvi gli agenti meno anziani di qualifica e possibilmente dello stesso compartimento ».

Si votarono pure ordini del giorno nei quali è affermato che l'agente, il quale debba assentarsi per scontare una pena per reati politici, abbia diritto alla aspettativa, che, dopo un anno di permanenza in zona malarica, l'agente possa ottenere il cambio di residenza, che due agenti pari grado possano scambiarsi, volendo, la residenza. Un altro dei desiderati del Congresso è questo: che il Consiglio generale di disciplina sia composto di tre membri nominati dal direttore generale e di nove membri nominati dagli agenti, che il giudizio sia fatto da tre membri funzionari e da tre membri ferrovieri ed in caso di parità di voto si adotti la misura più favorevole al giudicato. Si è votato pure a favore dell'abolizione della ricchezza mobile, della istituzione dell'indennità di residenza, contro l'arresto preventivo degli agenti in caso di disastri ferroviari. Infine si è deliberato di dare incarico al Comitato centrale del Sindacato ferrovieri di coordinare, con il concorso dei rappresentanti eletti da ciascuna categoria, il lavoro già fatto nei convegni di categoria emendando e correggendo, se occorresse, al fine del trionfo di tutti i desiderati della classe, di redigere un apposito memoriale e di presentarlo e sostenerlo presso la Direzione generale accordandole un congruo tempo per rispondere. In complesso si giudica che le proteste dei ferrovieri siano piuttosto esagerate e che l'Amministrazione sia costretta in grandissima parte a respingerle.

La Commissione per un equo trattamento dei ferrovieri prosegue i suoi lavori. Essa procede all'esame comparativo dei regolamenti disciplinari ed organici delle Società esercenti ferrovie private ed allo studio dei regolamenti vigenti in confronto colle nuove proposte. La Commissione prende altresì in esame i bilanci sociali per accertare la potenzialità economica e finanziaria delle stesse Società esercenti. La *Tribuna* dice che il Ministero ha chiesto, e tutte le Società private hanno già inviato, le loro proposte di organico che la Commissione ha ora in suo potere. La Commissione, ogni volta che ne ha avuto il bisogno, ha sentito per mezzo del Ministero dei lavori pubblici anche la voce del personale. Finora tutti gli organici approvati hanno avuto un effetto retroattivo dal primo gennaio 1907.

Gli avvenimenti al Marocco

Preghiere per Mulay Hafid.

Un marabutto che promette uno straordinario miracolo.

Tangeri, 14, ore 7.

Mi si scrive che Mulay-Hafid si è impadronito di tutti i beni di Naarzazi, ex-pascià di Safi, morto il 31 agosto scorso.

Il mio corrispondente dice che Si-Aissa, governatore delle tribù Abda, accompagnato dai notabili della città, dagli sceriffi e dal *cadi*, è partito per Marrakesch sabato scorso. Si valuta che l'esercito posto sotto il suo comando sia composto di tremila cavalieri.

Il 6 settembre preghiere erano state innalzate in nome del nostro Sultano; il 7 erano innalzate in onore di Mulay-Hafid!

Contrariamente all'uso, questa orazione non è stata accompagnata da feste, nè da cannonate. Gli indigeni della città sono inquietissimi, temendo uno sbarco dei francesi. Ma un marabutto li rassicura, affermando che gli basterà scendere sulla spiaggia per far ritirare il mare di parecchi chilometri e così impedire ogni sbarco!

Un avversario potente del nuovo Sultano.

Parigi, 14, ore 9.

Si ha da Tangeri: Le notizie da Marrakesch dicono che il *caid* della tribù dei Mtugu non si è dichiarato per Mulay-Hafid e si preparerebbe con numeroso esercito a mettersi a disposizione del Sultano Abd-el-Aziz. Se tale notizia è confermata, ciò può modificare la situazione e costringere Mulay-Hafid a difendersi da questa tribù, potentissima, che lo obbligherà a soggiornare a Marrakesch o ad immobilizzare parte delle sue forze.

D'altra parte, Mulay-Hafid non sembra essere molto fiducioso dei suoi partigiani, poichè, all'annuncio dell'arrivo a Marrakesch del *caid* Si-Aissa con tremila uomini, ha temuto un attacco e ha fatto ritornare nella città tutto il suo esercito, che era accampato fuori delle mura.

A Mogador si crede ad una sconfitta francese

Mogador, 14, ore 14.

Si è sparsa tra gli indigeni la voce che i francesi avrebbero subito una grave sconfitta a Casa Blanca; e ciò ha deciso alcuni arabi ad andarsi ad unire ai loro compagni a Casa Blanca contro i francesi. Tale voce probabilmente complicherà le cose, eccitando i marocchini alla resistenza. L'incrociatore *Du Chayla* fa la polizia dei porti di Mogador e di Safi, ma è impotente a difendere i due porti in caso di disordini.

Alcuni partigiani di Mulay Hafid sono ritornati a Marrakesch, dove questi si trova sempre e donde si prepara a partire verso il nord con tutti gli effettivi disponibili.

In seguito alla voce corsa che le truppe europee sarebbero sbarcate in alcuni porti settentrionali marocchini, parecchie tribù del nord hanno proclamato sultano Mulay Hafid ed hanno inviato numerosi cavalieri per mettersi a sua disposizione, se si avanzerà verso il nord ed offrirgli regali e danaro. La città di Safi ha proclamato domenica scorsa Mulay Hafid, sultano, al momento della preghiera.

Venti notabili della città si recarono a Marrakesch a fare omaggio al nuovo Sultano e presentargli dei doni. I *caid* di Mogador, Hada e Dagellol, restano fedeli al Sultano Abd-el-Aziz, ma si crede che anch'essi si troveranno costretti dalla corrente a riconoscere Mulay-Hafid. Intanto sono state prese tutte le precauzioni per difendere Mogador da qualsiasi attacco da parte degli emissari di Mulay-Hafid. Il *caid* Anflous ha promesso di fare ogni sforzo per evitare la necessità di uno sbarco di marinai o di altri soldati europei. Il governatore di Mogador, in seguito alla notizia che il sultano Abd-el-Aziz sarebbe partito per Rabat, ha convocato una riunione di notabili per stabilire di rimaner fedele e difendere la città. Si è deliberato di aumentare il numero delle guardie, per impedire che avvengano disordini da provocare un intervento delle truppe europee; però se si confermasse la voce di un prossimo sbarco di marinai, il governatore si dichiara incapace di mantenere l'ordine. Dice che non può fare assegnamento sulla milizia, se realmente uno sbarco avvenisse.

Mulay Hafid dispone di 8000 combattenti?

Londra, 14, ore 14.

Il *Morning Post* ha da Tangeri, il 13: « In una lettera di Mulay-Hafid si annunzia che un esercito composto di 3000 fantaccini e 5000 cavalieri, e comandato da Mulay-Salam, zio del Sultano, ha lasciato Marrakesch per recarsi a Rabat. Una grande tribù del centro ha promesso di approvvigionare l'esercito durante sei mesi ed un secondo esercito che si mobilizza in tutta fretta, e che sarebbe comandato da Mulay-Hafid stesso. La sua intenzione è di pagare alla Francia tutti i suoi debiti che il Marocco ha contratti, a condizione che la Francia cessi di intervenire negli affari del Marocco. Egli, oltre a garantire gli obblighi assunti cogli antichi trattati, risponderebbe di tutti gli impegni presi da Abd-el-Aziz ad Algesiras.

I campi marocchini trasportati nell'interno.

Una colonna operante su Oudjida?

Parigi, 14, ore 14.

Il *Figaro* ha da Casa Blanca: « Emissarii informano che in seguito alla marcia dei francesi su Taddert, le *mehalle* riunite a Titmellil ed a Merchich, tolsero il loro campo e lo trasferirono a 20 o 25 chilometri da Casa Blanca. L'operazione di Taddert ebbe dunque un risultato serio; ma questo risultato non è definitivo. La distruzione del campo di Taddert è certa, ma essa non è completa, poichè una parte ha potuto sfuggire all'azione delle truppe francesi. La campagna non è terminata. I chaouias non hanno capitolato, e bisogna attendersi dei nuovi scontri ».

L'*Echo de Paris* ha da Orano: « Si segnala la voce, secondo la quale un'importante colonna sarebbe in preparazione ad Oudjida, per entrare in campagna nel Marocco. Nei Circoli militari si conferma questa voce. Il generale Serviere è partito per Oudjida ».

Quattro marinai francesi catturati dai marocchini?

Parigi, 14, ore 23.

La *Presse* pubblica il seguente dispaccio comunicato dall'*Agenzia Fournier*: « Tangeri. — Un dispaccio da Mogador dice: Corre voce che quattro marinai francesi sbarcati da uno degli incrociatori per recarsi a far acqua ad un pozzo nelle vicinanze di Safi, siano stati catturati dagli indigeni e rimessi nelle mani del *caid* Haddi, che ha l'intenzione di inviarli a Marrakesch come prigionieri di Mulay-Hafid. Al Ministero della marina non si è ricevuta alcuna notizia che confermi questa voce raccolta e trasmessa dall'Agenzia ».

Il *Temps* riceve da Tangeri: « Non restano più che due *mehalle* riunite, quella di Zenata e quella di Medakra, che si trova a 24 chilometri. Le altre sono state disperse e si dice ora, più che mai, che le tribù avrebbero deciso di chieder la pace. Se le Delegazioni attese non si presentano questa sera, il *Gloire* procederà al bombardamento della *kasbah* del *caid* di Zenata situata presso Fedala. D'altra parte il generale Drude riprenderebbe le operazioni con gran vigore ».

Le condizioni poste da Raisuli.

L'anarchia nell'interno del Marocco

Londra, 14, ore 14.

Mandano da Tangeri al *Daily Mail* il 13: Raisuli ha inviato le sue condizioni per la messa in libertà del *caid* Mac Lean. Egli non domanda alcuna protezione, ma reclama una indennità per le perdite che ha subito. Domanda pure l'imprigionamento di alcuni dei suoi nemici e che gli si forniscano fucili a tiro rapido e munizioni ».

Lo stesso corrispondente ha ricevuto il messaggio seguente da Rabat: « Lo sceriffo Kitani non è riuscito a negoziare la sicurezza della traversata del sultano Abd-el-Aziz nel paese dei Zimmur, tribù potente e turbolenta che proibisce l'accesso a Rabat dalla parte di Fez. I resti delle *mehalle* che combatterono dinanzi a Casa Blanca sono stati attaccati dopo dai Beni Hassan ».

Mandano da Elksar che la tribù dei Beni Bessa, ridiscendendo dalle alture prossime di Ouezzan, ha attaccato un'altra tribù presso Elksar e ha bruciato parecchi *douars*.

Quattro notabili di Oudjida arrestati e tradotti a Tangeri

Lalla Marnia, 14, ore 7.

Ieri sera sono giunti, con diligenza, sotto buona scorta, quattro notabili di Oudjida, arrestati per ordine del comandante militare Mangin, perchè facevano propaganda antifrancese nel paese e fra le tribù dei dintorni, e specialmente fra i Beni-Hassen. Tra i prigionieri si trovano l'antico ed il nuovo scelco di Oudjida.

Gli indigeni arrestati saranno trasferiti a Tangeri, sotto la sorveglianza del caid Mokhazenta e del caid Brick.

Un giudizio di un antico ministro giapponese contro gli incidenti di Vancouver.

Una puntata contro gli Stati Uniti.

Tokio, 14, ore 8.

Il conte Okuma, antico primo ministro e ministro degli esteri, traccia nell'*Oshi Shimbun* un parallelo tra l'incidente di San Francisco e quello di Vancouver. « Il primo — dice — ha avuto la connivenza delle Autorità municipali, che sono un centro di corruzione e di anarchia. Quanto al presidente Roosevelt, la sua attitudine, che fu cortese dapprima, si è modificata in modo deplorevole dopo il ricevimento dei delegati di San Francisco. A Vancouver — scrive il conte — la situazione è diversa: i rivoltosi, composti quasi esclusivamente di manovali, non sono stati appoggiati da alcuno. Le Autorità locali hanno fatto tutto il loro possibile per reprimere i disordini e proteggere i giapponesi ed hanno anche permesso ai giapponesi di prendere delle misure di legittima difesa ».

In conclusione, il conte Okuma esprime la fiducia in una soluzione soddisfacente dell'incidente di Vancouver.

Un abitante di Vancouver accoltellato dagli asiatici

Ottawa, 14, ore 1.

Gli indiani e i mongoli che si trovavano a bordo del *Monteagle* sono sbarcati a Vancouver senza essere molestati. I medici hanno ordinato che un centinaio di essi vengano deportati a motivo della debolezza della loro costituzione. Gli indiani appartengono ad una classe abbastanza elevata e sono ampiamente muniti di denaro. Gli orientali sono molto inquieti in seguito ai recenti avvenimenti. Alla prima occasione si difenderanno. Un abitante di Vancouver, per nome Mac Gregor, provocò ieri un cinese. Fu immediatamente attaccato e coltellato da una trentina di gialli. Venne soccorso dalla Polizia gravemente ferito.

Il *Deutschland* conserva sul *Lusitania* il « record » della velocità.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 10,15:

Il *Matin*, sotto il titolo: « Record battuto », commenta il viaggio del *Lusitania* attraverso l'Atlantico. « Il *Lusitania* — scrive il *Matin* — ha battuto il *record*, giacchè ha compiuta la traversata dall'Europa all'America in cinque giorni e 54 minuti, mentre il *Deutschland*, il precedente detentore del *record*, vi aveva impiegato cinque giorni, sette ore e 38 minuti. Occorre tuttavia osservare che il *Deutschland* conserva sempre il *record* della velocità. Il piroscafo tedesco, infatti, era partito da Plymouth ed il piroscafo inglese da Queenstown. Il *Deutschland* ha pertanto percorso 137 miglia in più del *Lusitania*.

* *

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9:

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri la notizia dell'arrivo del *Lusitania* a New York si è sparsa a Londra come un baleno ed un po' dovunque nel Regno Unito.

« Vittoria! Vittoria! — gridavano con gioia gli inglesi. — Il *record* è battuto! Gloria al *Lusitania!* ».

I primi telegrammi da New York sembravano infatti annunciare che il piroscafo inglese aveva ormai battuto il *record* della traversata dell'Atlantico, ma in breve le trombe, che suonavano così clamorosamente vittoria, dovettero fare tacere le loro rumorose fanfare. Bisognava battere in ritirata. Fatti bene i conti, risultava che il *Deutschland* rimaneva incontestabilmente vincitore. La Compagnia Cunard annunciò, modestissimamente, stasera che il *Lusitania* ha battuto tutti i *records* stabiliti da tutti i transatlantici in occasione del loro primo viaggio. La velocità media del *Lusitania* è stata di 23 nodi, quella del *Deutschland* nel suo primo viaggio di 22 nodi e 42. Come si vede, si tratta di una assai piccola vittoria.

La famiglia dello Tsar dopo l'incidente dello « Standart ».

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 7:

I Sovrani hanno lasciato lo *Standard* tre ore dopo l'accidente. Le navi della scorta erano rimaste indietro, probabilmente, a motivo della strettezza del canale. Siccome l'*yacht* fluviale *Alexandria*, sul quale le Loro Maestà sono imbarcate, è abbastanza spazioso, è probabile che, finchè le condizioni meteorologiche saranno favorevoli, essi rimangano alcuni giorni al largo della costa finlandese. Infatti, in questo momento, il tempo è eccezionalmente bello.

Si ha da Helsingfors: Coll'autorizzazione dell'Imperatore la Compagnia di salvataggio Reval ha avuto l'incarico di disincagliare l'*yacht* imperiale *Standart*. Fortunatamente, essendo la poppa più in alto, non vi è pericolo che l'acqua penetri negli appartamenti imperiali, che si trovano appunto a poppa.

Il generale francese ricondotto al confine della Germania

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 10:

Avete avuto notizia dell'arresto del generale francese avvenuto a Tionville, al di là del confine tedesco, per opera delle Autorità tedesche. Il generale è il generale a riposo Cardot, abitante a Nancy. Egli si era recato a Tionville per assistere alle manovre nella vallata della Mirella. Benchè vestito in borghese, il generale fu riconosciuto, poichè egli non aveva uno speciale permesso di permanenza, fu arrestato da un gendarme e fatto ricondurre alla frontiera. Il generale fu trattenuto alcune ore alla stazione di Tionville, ma l'incidente non ebbe seguito.

I giornali annunziano il fatto, ma non vi fanno grandi commenti.

Solo la nazionalista *Libre Parole* vi dà una certa importanza.

« Il Governo di Clemenceau — chiede la *Libre Parole* — non farà alcuna rimostranza! E non prenderà, a sua volta, nessuna misura contro gli ufficiali tedeschi che quotidianamente esercitano lo spionaggio alla frontiera francese! ».

La condanna a morte di Soleilland commutata nei lavori forzati a vita.

Fallières ha firmato la grazia.

Un plebiscito di indignazione.

Parigi, 14, ore 9.

Dunque, la cosa è finalmente decisa. Soleilland conserverà la sua testa, e le sue notti non saranno più turbate dallo spettro rosso della ghigliottina. Fallières fu pietoso, come lo fu la Commissione delle grazie. E con quest'atto, così, si può proprio dire, questa volta, che la pena di morte è ormai abolita in Francia, decisamente.

Ma ecco come si svolsero le fasi di quest'ultima parte del tristissimo dramma giudiziario. Bernstein, l'avvocato difensore di Soleilland, era stato avvertito ieri mattina che il Presidente della Repubblica lo aspettava a Rambouillet. Bernstein, tosto, prendeva un automobile e si metteva in viaggio. Giunse a Rambouillet poco prima delle 14. Si recò prima all'albergo, si fece servire in fretta un po' di pranzo, poi a piedi si recò al castello. Verso le 15 un usciere introduceva l'avvocato nel gabinetto del presidente Fallières, il quale stava seduto; si levò e mosse incontro al difensore di Soleilland.

— Siate il benvenuto — disse cortesemente il Presidente al suo ospite. — Permettete, intanto, che io vi faccia le mie congratulazioni. La vostra difesa non poteva essere più abile. Peccato, solo, che il soggetto che avevate a trattare fosse così odioso. Davvero, avrei preferito che l'opera vostra avesse ad essere dedicata ad una causa meno antipatica! Ad ogni modo, vi rinnovo i miei rallegramenti.

L'avvocato rimase confuso dell'accoglienza così cordiale, e ripetè brevemente al Presidente i capisaldi sostenuti nella sua difesa. Secondo lui, il delitto non era stato in alcun modo premeditato. Soleilland lo commise in un momento di pazzia, di follia critica.

Ma, frattanto, il capo dello Stato non aveva ancora fatto alcun cenno alla grazia. Sarebbe stata data? Sarebbe negata?

L'avvocato attendeva, ma alcune parole del Presidente gli furono di sicuro indizio.

— Sperate — gli disse Fallières congedandolo. — Conoscerete fra breve la mia decisione. Lo saprete non più tardi di stasera al Ministero di grazia e giustizia.

Certamente, era la grazia! L'avvocato uscì dal castello, risalì in automobile, e si diresse a tutta velocità verso Parigi. Bernstein si fermò al palazzo del Ministero di grazia e giustizia. L'avvocato era quivi atteso con impazienza. Una folla di *reporters* di giornali, di magistrati, di curiosi, che aveva saputo della chiamata a Rambouillet si trovava radunata negli anditi e nei pressi del palazzo in attesa della notizia. Bernstein fu subito circondato e bersagliato di interrogazioni.

— Non so nulla ancora — rispondeva egli facendosi largo. — Non posso dir nulla.

Il capo-gabinetto del ministro fece chiamare Bernstein. A sua volta, egli aveva ricevuto le decisioni del Presidente, da Rambouillet, e ne veniva a fare la comunicazione ufficiale.

« La pena di morte era commutata in quella dei lavori forzati a vita ».

COME SOLEILLAND ACCOLSE LA NOTIZIA.

Immediatamente Bernstein si fece condurre alle prigioni.

Anche qui era adunata parecchia folla. Si discuteva animatamente, e certo punto benevolmente sul conto dell'assassino. Molti pugni si tendevano minacciosi verso le mura del carcere. I curiosi non potevano trattenersi dal manifestare in un modo o nell'altro il loro risentimento, la loro ostilità. Erano le 18,20. L'avvocato si recò alla cella N. 21, VII Divisione, al pian terreno.

Quando la porta della cella si schiuse ed apparve l'avvocato, seguito dal direttore del carcere e da altri funzionari, Soleilland ebbe un sussulto. Un pallore mortale gli sbiancò la faccia. L'assassino volgeva intorno gli occhi sbarrati ed ansiosi, alternativamente interrogando. Goccioline di freddo sudore gli rigavano la fronte. Tutto quell'apparato l'aveva sconvolto. Anzichè la grazia, egli credette un momento che gli si venisse ad annunziare che la ghigliottina era già pronta per lui.

— Soleilland, — gli disse l'avvocato, — siete graziato!

L'assassino stette qualche attimo come inebetito, incapace di proferire parola. Poi cominciò a balbettare, a mormorare fra sè:

— Tanto meglio! Tanto meglio!... Grazie!... Ma..... è proprio vero?.....

— Ho visto oggi il presidente della Repubblica. Egli ha firmato la vostra grazia.

Soleilland continuava ad essere attonito.

— La grazia!..... Proprio la grazia!.... proseguiva a brontolare. — E adesso che farò? Resterò qui ancora un pezzo? Dove andrò?

— Andrete a Prenoussé; poi sarete tradotto alla Gujana.

— Vi rivedrò ancora, avvocato?

— Sì, una volta sola verrò a vedervi prima della vostra partenza per Prenoussé.

— Vi manderò notizie di laggiù.

Bernstein stava per ritirarsi, ma Soleilland lo trattenne ancora con altre interrogazioni.

— A proposito, — egli disse, — ho sentito parlare di certe cose strane a mio riguardo, messe fuori dai giornali. Che cosa mai si vocifera, che io avevo avuto l'intenzione di far assassinare mia moglie! Io non pensai mai a ciò. E' un assurdo. In tutti i casi, sarebbe stato ben sciocco se avessi affidato simile incarico, come so che si dice, ad un compagno di cella in procinto di essere liberato! Ho detto, è vero, a qualcuno ciò che pensavo sul conto di mia moglie e del suo contegno. Mi sono lagnato, e anche questo è vero, dell'abbandono assoluto ed ostile in cui mia moglie mi ha lasciato, ma di qui, a meditare un delitto, come mi si volle attribuire, ce ne corre! Ci tengo che lo si sappia.

Bernstein assicurò Soleilland che avrebbe fatta pubblica la sua dichiarazione. L'assassino ringraziò ancora una volta il suo a[illegible] strinse le mani. Il difensore partì.

Nella cella, con Soleilland, c'erano [illegible] tenuti. Quando gli si recò la notizia [illegible] aveva appena finito di mangiare.

LO SDEGNO DELLA SIGNORA SOLEILLAND.

Un giornalista si recò a far visita [illegible] Soleilland. La moglie del condannato [illegible] sentita la notizia della grazia, [illegible] starvi fede. Era convinta [illegible] bubbola. Quando il giornalista [illegible] vittima e la signora [illegible] non potè trattenere [illegible]

— Deplorate dunque [illegible] visitatore.

— E come no? — [illegible] rabile aveva meritato [illegible] non una sola volta, [illegible] sibile.

— Lo andrete voi ancora [illegible] condurrete suo figlio?

— Io rivederlo? condurgli [illegible] bimbo, del resto, è già da lungo [illegible] che suo padre sia morto.

— Eppure, — continuò il g[illegible] stro marito lo esigeva, la le[illegible] obbligarvi a rendergli quest'o[illegible] tutto, voi siete sempre sua mo[illegible]

La signora Soleilland ebbe [illegible] ripugnanza e di collera.

— In ogni caso — ella disse [illegible] il miserabile non sia mai [illegible]

Io mi sento capace, ve lo giuro, di tirargli un colpo di rivoltella! Intanto a partire da domani mi occuperò del mio divorzio. Uno di questi giorni, poi, accompagnerò mio figlio al cimitero di Pantin. Gli indicherò una tomba qualunque fra le tante e gli dirò: «Là è sepolto tuo padre!».

NELLA FAMIGLIA DELLA PICCOLA VITTIMA.

Un altro giornalista fu a far visita alla famiglia della piccola vittima, la famiglia Erbelding. La madre della sventurata bambina, alla notizia che Soleilland era stato graziato, si era fatta addirittura frenetica.

— La grazia! — ella andava ripetendo — la grazia! Dunque Soleilland non morrà! Dunque non c'è più giustizia! Dunque la mia povera innocente martire rimarrà invendicata!

E la signora Erbelding continuò nelle sue parole di sdegno.

— E pensare la fiducia che noi s'era posta in Soleilland! Come odiosamente fummo ingannati! Ma non sono io sola a gridare vendetta. Alla mia voce si unisce quella di tutte le madri di Francia.

La disgraziata madre mise tutta l'anima sua in un disperato singhiozzo, e si strinse al petto, febbrilmente, la sua ultima bambina. In quella, entra il padre. Il signor Erbelding non era agitato come sua moglie, e si forzava a mantenersi calmo. Le sue parole furono amare di ironia.

— Ma sì! — egli disse — il miserabile potrà tirare innanzi ancora un pezzo! I galeotti hanno la cotenna dura! Ora egli se ne va pacifico a colonizzare la Guiana, e c'è non ancora che faccia fortuna! E' un caso che si è visto più volte. Ma io sappia, il mostro! — conchiuse egli con voce sorda. — Io ho due figli che gli hanno giurato un odio eterno..... Se per avventura, in avvenire, uno di loro avesse ad incontrarlo.....

Il padre non finì la frase. Il suo gesto indicava troppo bene ciò che egli voleva significare.

I casigliani, i vicini della famiglia Erbelding tutti quanti commossero la piccola vittima, sono egualmente indignati, e tutti protestano contro la misura di clemenza. Insomma, ovunque, specialmente nel popolo, è un vero plebiscito di indignazione.

Un corteo di protesta contro la grazia a Soleilland

Parigi, 14, ore 23.

Nel quartiere detto di Saint-Moore, quartiere dove abitavano Soleilland e la famiglia Eberling, l'indignazione contro la misura di clemenza presa dal presidente della Repubblica non fa che aumentare. Un Comitato formato di commercianti, operai ed operaie del quartiere, sotto la presidenza della signora Souillard ha deciso di organizzare una dimostrazione di protesta contro la grazia a Soleilland. Per evitare che il corteo venga disperso dalla Polizia, i dimostranti grideranno semplicemente: «Giustizia». I dimostranti si riuniranno domani alla chiesa alle due e mezzo. Il corteo andrà fino in piazza Vendôme, dove si trova il Ministero di giustizia, dinanzi al quale i dimostranti faranno una manifestazione. Quindi il corteo si dirigerà verso l'Eliseo per tentare un'identica manifestazione. In previsione sono state prese energiche misure d'ordine.

Il *Temps* dedica un articolo alla grazia di Soleilland e dice che il presidente della Repubblica aveva il diritto di pigliare la decisione che ha presa; ma si augura che il dibattimento parlamentare permetterà di ritornare su questa grave questione dell'abolizione della pena di morte, ed esaminare il pro ed il contro della riforma. Il *Temps* preconizza una riforma penitenziaria per intimorire i malfattori e consiglia l'applicazione del sistema cellulare quale è adottato in Italia.

LA TRAGEDIA DI VENEZIA

Il sequestro di due lettere.

Venezia, 14, ore 10,45.

Vi mando altri particolari appresi stamane intorno al sequestro, operato dalla Questura, di due lettere, che hanno, a quanto pare, grandissimo valore circa la tragedia che ebbe a Venezia il suo epilogo di sangue, perchè costituirebbero il più schiacciante documento della organizzazione del complotto: entrambe furono scritte dal Prilukoff e dirette a Kiew alla Maria Tarnowsky. Le lettere spedite da Venezia (non da Vienna) qualche giorno innanzi il delitto contengono il piano che doveva essere messo in esecuzione per sopprimere il conte, ma le due lettere giunsero a Kiew quando la Tarnowsky era già partita; esse allora, come ne fanno fede i timbri postali, furono respinte a Vienna, in uno dei principali alberghi, alla Tarnowsky, che il giorno in cui giunsero le lettere veniva tratta in arresto nell'albergo di Vienna. Esse furono inoltrate all'*Hôtel International* a Firenze; si suppone perciò che la Tarnowsky avesse dato ordine di spedire colà la sua corrispondenza. Le due lettere furono rimandate a Venezia all'*Hôtel Italia*, ove, come è noto, quando fu a Venezia prese alloggio la Tarnowsky.

Fu così che la Questura potè venire in possesso della importantissima corrispondenza. Le lettere, scritte in russo, sono composte di più fogli: furono tosto consegnate al giudice istruttore.

Accennando al quarto presunto amante della Tarnowsky, un giornale male informato, dava l'altro ieri la notizia che questo quarto amante fosse un ufficiale francese. Evidentemente il corrispondente veneziano di quel giornale aveva equivocato nell'informazione: a tal proposito si viene a sapere era che quando la Tarnowsky, insieme al conte Kamarowsky, alloggiava al *Grand Hôtel des Bains* al Lido, allo stesso albergo si trovava un signore francese, di cui ignoro ancora il nome. Il signore però non era un ufficiale. Questo tale era amico del povero conte, si trovava spesso con lui in parecchi ritrovi e molto spesso furono visti insieme al *Caffè Florian*. Il conte Kamarowsky presentò anche questo francese alla Tarnowsky, lasciando credere che fosse una sua cugina. La Tarnowsky, si dice, seppe affascinare anche questo signore francese, che le avrebbe regalato gioielli di valore, chiedendo la sua mano in isposa! Andando avanti così, la litania degli amanti della Tarnowsky continuerà ancora.

L'istruttoria, come vi ho detto l'altro ieri, procede alacremente. Il giudice Pedrazzi interrogò, oltre alla cameriera del conte, il gondoliere Cortese, il personale degli alberghi *Danieli* e *Monaco*, il cameriere Maistro, il vigile Bertini, quegli che si trovava alla riva della stazione ferroviaria, quando approdò la gondola che conduceva Naumow. Il vigile Bertini dice che, se il gondoliere lo avesse avvertito di aver ricevuto un compenso di 400 lire per un tragitto fino alla stazione, egli poteva arrestare il fuggente, come potè, prima della partenza del treno per Milano, segnarne i precisi connotati, che poi trasmise al delegato Lamponi, addetto al servizio della ferrovia. Infatti, non poteva essere che un pazzo, ovvero un delinquente un uomo che regala 400 lire ad un gondoliere.

Ieri il giudice istruttore fece apporre i suggelli alla casa abitata dal conte Kamarowsky.

La corrispondenza dell'ucciso.

La contessa Kamarowsky non si costituirà parte civile — Un incontro drammatico.

Venezia, 14, ore 14,15.

Come già vi aveva comunicato, erano stati apposti i suggelli all'appartamento abitato dalla vittima. Ora mi consta che, fra le carte rinvenute nell'appartamento vi sono due lettere provenienti da Kiew, datate 28 e 30 agosto, le quali contengono frasi appassionate. Certo esse erano spedite al conte dalla propria amante, la Tarnowsky, che fingeva fino all'ultimo, manifestando al conte il suo amore profondo, per allontanargli qualunque anche lontano sospetto che non gli fosse sempre fedele, e intanto, d'accordo col Prilukoff, tramava la congiura, che spezzò l'avvenire del giovane ventiduenne.

Come ho detto l'altro ieri, la contessa Kamarowsky, quantunque sollecitata da molti avvocati, non è disposta a costituirsi come Parte civile. L'infelicissima signora trascorre le sue giornate fra la casa della signora Hennes e il Consolato russo. Accasciata sotto il grave peso della terribile sventura, essa piange continuamente il figlio perduto. Nessuna parola amorevole riesce ad attenuare il suo immenso, inconsolabile dolore.

L'*Adriatico* riporta oggi la voce che di questi giorni la contessa Kamarowsky si sia incontrata al Consolato russo col padre dell'uccisore. L'incontro commovente diede motivo a una scena pietosa.

I solenni funerali del conte Kamarowsky.

Venezia, 14, ore 22.

Come vi annunciai seguirono oggi alle ore 15, nella chiesa greco-ortodossa di San Giorgio i funerali in suffragio dello sventurato conte Paolo Kamarowsky. Grande folla si assiepava nei pressi e nell'interno del tempio. Ai funerali intervennero la madre del defunto accompagnata dalla signora Hennes, il signor Marsollo, il console russo, comm. Desoundy, il vice-console Zezacs, la contessa Dalbono, la signora Tciakotiny, il marchese Pateras, il romanziere Nemorovich, la contessa Micheroux, oltre a molte altre signore e signori. Celebrava l'archimandrita Vasilico, assistito dall'archimandrita Xirokaki. La bara fu deposta sopra un piccolo catafalco attorno al quale ardevano venti ceri su quattro candelabri artistici. La chiesa era tutta illuminata con ceri. Sul feretro erano deposte sei corone, fra cui quella della madre, della famiglia Hennes, dei signori Bonaventura e Marsollo. Dopo il servizio funebre, celebrato secondo il rito greco ortodosso, la bara fu deposta in una barca di prima classe delle pompe funebri e trasportata alla ferrovia, seguita da un lungo stuolo di gondole. Nella barca funebre presero posto i due archimandriti.

Giunta alla ferrovia, la bara dopo brevi preci, venne tolta dalla barca e deposta nel vagone che dovrà trasportarla in Russia. La contessa Kamarowsky che volle scortare la bara sino alla ferrovia, ritornò dopo la cerimonia alla propria abitazione accompagnata dalla signora Hennes e dal signor Marsollo.

La salma del conte Kamarowsky è partita per Orel, per la linea di Vienna, col treno delle ore 18. La contessa Kamarowsky partirà, probabilmente, domani. A Vienna sarà incontrata da una figlia maritata, colà residente.

Mi consta che in seguito a domanda del padre verrà concessa al Naoumow una cella separata. Gli verrà pure accordato un trattamento speciale nel vitto, che gli sarà somministrato dal *Restaurant Trovatore*. Quanto ai mezzi economici di cui disponeva il Naoumow, allorchè consumò il delitto, mezzi che fu detto non sapevasi come avesse potuto possedere, mi si informa che la madre del Naoumow, dietro richiesta insistente del figlio, gli aveva spedito, quando ancora si trovava in Russia, 2000 rubli, con la quale somma egli intraprese il viaggio di Venezia, partendo, come è noto, per l'Italia, senza dare alcun avviso della sua partenza, nè dire dove era diretto. Gli sventurati genitori dovevano poi conoscere lo scopo della partenza improvvisa e clandestina del figlio. Vi ho detto da informazioni avute dall'avv. Andrea Bizio, che la contessa Kamarowsky non ha intenzione di costituirsi Parte Civile, ma che comunque, ella avrebbe ricorso al patrocinio di un avvocato eminente del Foro di Venezia. Per la cronaca vi informo che in questi giorni si era fatto il nome dell'on. Barzilai, ma la voce era inesatta. Il Naoumow padre, che si trova sempre alloggiato all'*Hôtel Italia*, si è abbonato ai giornali cittadini.

Intervista coll'on. Sacchi
Sul movimento anticlericale e sulle intenzioni di Giolitti.

Roma, 14, ore 24.

La *Vita* ha intervistato l'on. Sacchi circa l'iniziativa presa dalla Direzione del partito radicale di studiare l'opportunità di un grande convegno di partiti a Roma per dare indirizzo concreto, positivo e parlamentare alla difesa anticlericale. Sacchi ha detto che il convegno, per avere utilissimi risultati, non nel senso di trovare uno specifico per risolvere le questioni, ma in quello di eccitare il pensiero, l'azione ed i mezzi del popolo, bisogna studiare la corrente di idee e determinare le tendenze politiche che si riflettono sul Parlamento e sul Governo. Gli scandali verificatisi in taluni istituti clericali — ha detto l'on. Sacchi — furono occasione a dimostrare che il popolo italiano sarà agevolmente tratto ad una politica anticlericale. Il solo mezzo è la propaganda. Essendogli stato richiesto se il Governo muterà politica, Sacchi ha detto che non crede che Giolitti abbia mai avuto tendenze di conciliazione coi clericali. Se una tendenza chiara e determinata, — ha detto Sacchi — egli ha in un certo momento manifestata, essa è stata piuttosto verso la libertà e il movimento operaio. Nelle elezioni del 1904 egli ne fu violentemente distolto dallo sciopero generale e dalle proclamazioni anarchiche. Fu egli stesso conquistato e dominato da una ripresa del partito conservatore, che allora si presentava trionfante per la conquistata alleanza del partito clericale. L'on. Sacchi ha soggiunto di essere persuaso che l'azione del Governo sarà direttamente e rapidamente determinata dal movimento che fosse realmente per prevalere nel popolo. Quindi, ha detto Sacchi, non persistiamo a protestare contro il Governo; non seguiamo l'antico metodo della politica democratica, che consisteva nel domandare che si facesse, ma persuadiamoci che dobbiamo fare. Sacchi ha detto che si dovrebbe fare una sincera e ferma alleanza dei partiti popolari e delle frazioni più popolari per propugnare la diffusione dell'istruzione pubblica laica in tutte le sue forme spingendo Stato e Comuni ad una politica proibitiva dell'istruzione privata. A questo va associata un'energica politica anticlericale, senza perseguitare alcuno nè alcuna confessione, facendo applicare le leggi che vi sono. L'intervistato ha detto che al presente non vi sarebbe bisogno di nuove leggi, ma se la Chiesa accentuasse il suo carattere di partito politico, allora sarebbe il caso di domandarci se si potrebbe mantenere l'attuale legislazione sulla proprietà ecclesiastica. Sacchi espresse i suoi dubbi circa l'alleanza dei partiti, e concluse dicendo che non crede che il partito socialista sia proprio convinto e desideroso dell'alleanza.

I preparativi pel varo della *Pisa*

Ci telefonano da Livorno, 14, ore 23:

Oggi, alle 17, è giunta la corazzata *Lepanto*; alle 18 è entrato in porto il cacciatorpediniere d'alto mare *Lanciere*, avente a bordo il comandante del dipartimento marittimo di Spezia, ammiraglio Grenet.

Stasera poi, alle 21,40, è arrivato il ministro Mirabello, accompagnato dal capo-gabinetto Capomazza e dall'aiutante di bandiera Ciano, e ricevuto dal prefetto, Paulucci, dal senatore Larderel e dall'on. Caruso.

Durante la giornata si è lavorato febbrilmente in cantiere per preparare il varo della *Pisa*, che avrà luogo domattina, alle 10,30. Stasera si è eseguita la bagnatura delle gomene, per modo che le trincee aderiscano strettamente all'invasatura. Stanotte saranno tolti i puntelli e confetti i sunsi, che renderanno il bastimento aderente all'invasatura. Così la *Pisa* sarà pronta. Le operazioni del varo si annunciano difficili e preoccupanti.

E' noto che la darsena del cantiere misura appena 153 metri di lunghezza: in quel piccolo spazio fu già opera difficile far discendere la *Lepanto*, e le difficoltà saranno ora maggiori, perchè la nave che dovrà scendere in mare misura alla linea di galleggiamento metri 140,50.

La *Pisa* è lunga 20 metri di più della *Lepanto*, ed ha un peso maggiore enorme, circa 1500 tonnellate. Questo aumento è costituito, oltre che dalla maggiore lunghezza, anche dal fatto che già è stato fatto l'impianto per i cannoni, i tubi lanciasiluri, lanciasiluri e molte altre cose, come le torrette corazzate, ecc.

Si preparano per dopo il varo molti festeggiamenti popolari. Si prevede un enorme concorso di pubblico anche dalle città vicine: si calcola che dalla sola Pisa verranno non meno di diecimila persone. Migliaia e migliaia di forestieri sono già giunti nella città, e si considera che saranno cinquantamila le persone che verranno domani a Livorno per assistere al varo.

Nel pomeriggio i fratelli Orlando offriranno alle Autorità intervenute un banchetto di 150 coperti.

La benedizione sarà data alla nave dal cappellano dell'Accademia militare, [illegible] monsignor Giannetti.

Il sotto-prefetto di Spezia traslocato in seguito ai disordini.

Ci telefonano da Spezia, 14, ore 23:

Il nostro sotto-prefetto venne telegraficamente trasferito a Novara, quale consigliere di Prefettura, in seguito ai gravi disordini che sono avvenuti nella nostra città. A sostituirlo venne designato il cav. Bardichon, attualmente sotto-prefetto a Velletri.

La notizia del provvedimento preso dal ministero dell'interno a carico del nostro sotto-prefetto ha prodotto enorme impressione, essendo questo funzionario benviso dalla cittadinanza.

Sembra che i provvedimenti del Ministero dell'interno non si limiteranno a quello da me comunicatovi, ma che altri funzionari saranno traslocati, sempre per la stessa causa.

Un viaggio di Menelik nel Bagameder.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

La *Tribuna* ha dall'Asmara che si conferma l'intenzione del Negus di recarsi nel Bagameder e nel Seggiù. Il viaggio avrebbe luogo verso il novembre prossimo e durerebbe qualche tempo. Si stanno quindi all'uopo facendo i necessari preparativi.

Garibaldi e la guerra d'America.
Documenti storici inediti.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Al Congresso storico di Perugia il prof. Nelson Gay ha fatto una comunicazione su Garibaldi, tratta dai documenti inediti degli archivi della Legazione degli Stati Uniti a Bruxelles. Vecchio segretario di Garibaldi a Caprera, nell'anno 1861, di sua iniziativa, all'insaputa di Garibaldi, proponeva al letterato americano Tuckermann un'impresa garibaldina a beneficio della causa americana. Il console degli Stati Uniti ad Anversa, Quiggle, scrisse a Garibaldi rallegrandosi della notizia, ma il generale rispose che fosse sarebbe stato disposto ad accettare il comando di un esercito americano qualora la guerra avesse avuto per iscopo l'emancipazione degli schiavi. La corrispondenza con Garibaldi fu comunicata al segretario di Stato americano Seward, che, dopo il disastro di Bulrun, pensò al generale italiano ed inviò Samford (ministro americano a Bruxelles) a Caprera per intervistarlo. Ecco la lettera del segretario Seward al ministro Samford:

«Vi esorto a mettervi subito in relazione con il celebre guerriero della libertà. Ditegli che questo Governo ritiene che i suoi servizi nella presente contesa per l'unità e la libertà del popolo americano sarebbero oltremodo utili, e per di più essi sono caldamente desiderati e richiesti. Ditegli che questo Governo spera che egli accetterà questo invito, se gli sarà possibile, perchè è certo che la caduta dell'unione americana, se pure tal fatto è possibile, sarebbe un disastro per la causa della libertà umana egualmente in Europa, come per tutto il mondo. Ditegli che egli avrà il grado di maggior-generale nell'esercito degli Stati Uniti, con il suo relativo stipendio e con la cordiale accoglienza di tutta la popolazione americana. Ditegli che noi abbiamo abbondanti mezzi di servizi e donare e formiamo una nazione intera, risoluta a rimanere libera ed unita. Il generale Garibaldi vorrà in me riconoscere non solo l'ufficiale del mio Governo, ma un vecchio e sincero amico personale».

Alla comunicazione di questo invito il generale Garibaldi rispose:

«Signor ministro, sarei felicissimo di poter servire il suo paese, per il quale nutro tanta affezione, e se non rispondo affermativamente ed immediatamente all'onorevole proposta, è perchè non mi sento interamente libero per l'avvenire verso l'Italia», e continua dicendo che se re Vittorio Emanuele non avesse avuto bisogno della sua opera, egli sarebbe corso sui campi americani a combattere per l'emancipazione degli schiavi e per l'unità del paese. Questa è la prima ragione dell'insuccesso dei negoziati americani presso Garibaldi. Il Samford intervistò personalmente il generale, il quale mise per la sua accettazione di dirigere l'esercito americano le due seguenti condizioni: quella di essere nominato comandante in capo dell'esercito e quella di poter dichiarare, secondo gli eventi, l'abolizione della schiavitù. Il ministro americano, pur convenendo nella logicità delle richieste del generale italiano, non potè accettare quelle condizioni, perchè esorbitanti l'estensione del suo mandato. Il 22 settembre 1861 il *Corriere Mercantile* di Genova annunziava che il ministro degli Stati Uniti a Bruxelles era partito da Genova per Caprera, onde portare a Garibaldi l'invito di accettare la posizione di comandante in capo l'esercito del nord. La stampa liberale italiana di ogni gradazione proruppe immediatamente in un coro di rimostranze, mentre la clericale *Armonia* stampava il sarcastico titolo di: «Il pericolo di perdere Garibaldi». Molti dei giornali italiani stamparono appelli al generale Garibaldi, per scongiurare la sua partenza per l'America.

Curioso incidente a Catanzaro fra un presidente di tribunale e il P. M.

Ci telegrafano da Catanzaro, 14, ore 20:

Al Tribunale si svolse un incidente nuovo negli annali giudiziari. Si discuteva un processo contro un tal Coppola, assistente del genio civile, preposto al lavoro dei restauri nei ponti del terremoto, imputato di appropriazione indebita. Si discuteva la qualità di pubblico ufficiale dell'imputato. Il presidente Bossi osservò che gli atti processuali, compresa la requisitoria scritta, escluderano tale qualità. A questa osservazione scattò il Pubblico Ministero Prisoli, che, rivolto al presidente, disse:

— Lei ha manifestato un giudizio in merito nella causa. Io la ricuso.

Il presidente fece un gesto di sorpresa, ed invitò il cancelliere a segnare in verbale la ricusa, quindi tolse l'udienza.

Il fatto suscita vivi commenti.

A Spezia mancano i vagoni.

Ci telefonano da Spezia, 14, ore 22:

Nel pomeriggio, causa la continua deficienza dei vagoni che si lamenta da diversi giorni nel nostro porto, gli scaricatori del porto, in numero di cinquanta, cessarono il lavoro, dichiarando che non l'avrebbero più ripreso fino a che non si fossero messi a loro disposizione i vagoni necessari per lo scarico dei numerosi vapori che si trovano ancorati nel porto. Il vice-presidente della Camera di commercio telegrafò alla Direzione generale delle ferrovie e al sindaco di Spezia, che si trova precedentemente a Roma, pregandolo di interessarsi alla cosa. Il sindaco rispondeva alla Camera di commercio che aveva conferito con il ministro Gianturco circa la lamentata mancanza di vagoni, e che questi aveva dato immediatamente disposizioni per l'invio di vagoni al porto di Spezia.

Il delegato Ippolito protesta.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 8,36:

Il delegato Ippolito dirige una lettera al *Giorno* in cui, lamentandosi del chiasso fatto alla sua riputazione di funzionario integro dai giornali, per le note accuse pubblicate, sostiene che contro lui sia stato spiccato, finora, mandato di comparizione. Egli dice che è sicuro che l'Autorità giudiziaria vaglierà bene le accuse fatteghi dal rapporto del capitano Fabroni, accuse di associazione a delinquere, di concorso in furti, ecc. L'Ippolito chiede di essere lasciato in pace, finchè l'Autorità giudiziaria non avrà date le sue conclusioni.

Uno scontro fra un treno militare ed un merci evitato per miracolo a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 14, ore 20:

Presso la stazione di Poggio Imperiale sulla linea Foggia-Ancona, il treno merci facoltativo LXIX, partito di qui, stava per scontrarsi con un treno militare, proveniente dall'Alta Italia. La prontezza dei macchinisti nel dare il controvapore evitò un immane disastro. I soldati, ai fischi di allarme, invasi da panico, tentarono di scendere, ma furono loro impedito. La causa fu il falso scambio aperto da un deviatore.

Bollettino Militare.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 14, ore 20.

Il *Bollettino del Ministero della Guerra*, uscito questa sera, pubblica, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DI FANTERIA.

Sapone, capitano in aspettativa speciale a Palermo, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda — Ferrari, capitano in aspettativa speciale a Genova, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda — Curlo, capitano in aspettativa speciale a Roma, è collocato in posizione ausiliaria — Silvagni, capitano in aspettativa speciale a Treviso, è collocato a riposo per anzianità di servizio e inscritto nella riserva — Oriolani, capitano in aspettativa speciale a Como, è richiamato in servizio al 32 fanteria — Di Aichelburg, capitano del 10 bersaglieri, Carnevali, id. del 29 fanteria, Callegari, id. del 43 id., Peyron, id. del 43 id., sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Camisa, id. in aspettativa speciale a Bologna, è richiamato in servizio al 5.o bersaglieri — A. Paolucci, id. id. per un anno a Colle Sannita, l'aspettativa è prorogata per un altro anno — Bonetti, capitano del 56 fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Muttone, id. del l'52 id., è collocato in aspettativa speciale per due anni — A Tito Manlio, id. in aspettativa speciale per un anno ad Atripalda, l'aspettativa è prorogata per un altro anno — Rizzo, tenente del 4.o bersaglieri, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per quattro mesi — Galli, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma — Tarroli, capitano dall'88 fanteria, e Martelli, id. del 71, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Gerdani, id. al 90, è collocato in aspettativa speciale per due anni — Carbognani, id. in aspettativa speciale a Montechiarugolo, è richiamato in servizio al 85 fanteria — Faulisi, id. id. a Napoli, id. id. al 30 id. — Fulvio, tenente in aspettativa a Napoli per infermità non provenienti dal servizio, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma ed è richiamato in servizio al 34 fanteria — Giannuzzi-Savelli, tenente in aspettativa a Milano per motivi di famiglia, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, ed è richiamato in servizio al 68 fanteria.

Dini, tenente-colonnello del 6.o fanteria, comandante il battaglione misto alla Canea, è nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Latini, maggiore del R. Corpo delle truppe coloniali, cessa di appartenere al Corpo delle truppe coloniali ed è destinato a disposizione del Ministero della guerra — Franchi, capitano aiutante di campo della Brigata *Umbria*, è esonerato dalla carica sopraindicata ed è trasferito al 82 fanteria — Piva, capitano del 4.o alpini, è nominato aiutante di campo della Brigata *Umbria* — Gusberti, tenente del 77 fanteria, è comandato alla Scuola di guerra — Palamidessi, tenente del 23 fanteria, è trasferito al 33 fanteria — Vicinanza, sottotenente all'11 fanteria, è trasferito al l'65 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Mazzacara, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per un anno a Firenze, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e sua Arma, è richiamato in servizio ed è destinato ai cavalleggeri *Monferrato* — Pirandello, capitano nei cavalleggeri *Monferrato*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Granafei, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Mesagne, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e sua Arma, è richiamato in servizio e destinato al 22 art. da campagna — Zamboni, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Forlì, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e sua Arma, è richiamato in servizio e destinato al 1.o art. da fortezza — Ragazzoni, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ad Ancona, ha l'aspettativa prorogata per un anno — Lariano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Melfi, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e sua Arma, è richiamato in servizio e destinato al 10 art. da campagna.

Boscoli, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra, comandato all'Officina costruzioni di artiglieria di Torino, cessa di essere a disposizione del Ministero della guerra ed è trasferito all'Officina costruzioni d'artiglieria di Torino — Mosa, capitano nella brigata d'artiglieria di montagna del Veneto, è trasferito al R. Polverificio sul Liri — D'Angelo, capitano nel 14 art. da campagna, è trasferito alla Direzione di artiglieria di Venezia.

ARMA DEL GENIO.

De Nava, tenente alla Direzione del genio di Verona, collocato a disposizione del Ministero della marina, è trasferito all'Ufficio autonomo del genio della R. Marina di Venezia — Scio, colonnello, è incaricato delle funzioni di direttore capo-divisione al Ministero della guerra a datare dal 1.o febbraio — Boria, tenente in aspettativa, per motivi di famiglia, per un anno a Torino, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, ed è richiamato in servizio alla Direzione del genio di Venezia — D'Emilio, tenente-colonnello del 5.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Torino ed è comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Zanino, id. alla Direzione del genio di Torino, comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, continua nella stessa Direzione, cessando di essere comandato come contro — De Angelis, maggiore del 3.o genio, è trasferito all'Ispettorato delle truppe del genio — Crociani, maggiore del 5.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Bologna — Dall'Olio, maggiore del 2.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Perugia — Squadrelli, maggiore del 1.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara — Trombetti, maggiore alla Direzione del genio a Bologna, è trasferito alla Direzione del genio di Torino e comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Gasasini, maggiore all'Officina costruzioni di Pavia, è trasferito al 3.o genio (telegrafisti) — Placidi, capitano all'Accademia Militare, è trasferito alla Direzione del genio di Palermo — Romeo, capitano alla Direzione del genio di Palermo, è trasferito all'Accademia Militare — Gelmi, capitano alla Direzione del genio di Torino, comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito alla Brigata ferrovieri, cessando di essere comandato come contro — De Feulzio, capitano della Brigata ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio di Alessandria — Pellini, capitano del 2.o genio, è trasferito al 1.o id. — Ferrada, capitano del 1.o genio, è trasferito all'Officina di costruzione del genio di Pavia — Cocca, capitano alla Direzione del genio di Bologna, è trasferito al 2.o genio — Portari, tenente del 1.o genio, è trasferito al 4.o genio (lagunari) — Crimaz, tenente alla Direzione del genio di Bologna, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Castrogiovanni, tenente alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cagliari, è trasferito alla Direzione del genio a Venezia — Astier, tenente alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara, è trasferito al 4.o genio — Tiraboschi, tenente alla Direzione del genio a Verona, è trasferito alla Direzione del genio a Verona e comandato al comando del genio di quella città — Fassone, tenente del 1.o genio, è trasferito al 1.o id. — Paleoghi, tenente alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Porta, tenente del 4.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cagliari.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Gerardi, tenente-colonnello comandante il Distretto di Lecco, Giusti, capitano al Distretto di Piacenza, e Fabrizi, id. id. di Macerata, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Bonifaca, tenente-colonnello comandante il Distretto di Potenza, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Notoli, tenente-colonnello nel 4.o art. da costa, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti ed è nominato comandante il Distretto di Trapani — Peregrini, tenente al Distretto di Messina, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno.

CORPO DEGLI INVALIDI VETERANI.

Pietroni, capitano nel 45 fanteria, è trasferito nel Corpo degli invalidi veterani.

CORPO SANITARIO.

Cardi, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi a Sperlonga, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e sua Arma — Paca, capitano medico nel Corpo delle truppe coloniali, cessa di appartenere a detto Corpo ed è trasferito all'Ospedale militare di Firenze.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Meraghini, tenente-colonnello commissario al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è trasferito alla Scuola di guerra come insegnante titolare — Tavassi, tenente-colonnello alla Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata (Sezione di Verona), è trasferito alla Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata (Sezione di Ancona) — Cerutti, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (Sezione di Caserta), è trasferito alla Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata — Pattini, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata, è trasferito al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Mauro, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata (Sezione di Napoli), continua alla stessa Direzione (Sezione di Caserta) — Bichi, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del VII Corpo d'armata (Sezione di Chieti), è trasferito alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Piacenza) — De Asmundis, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata continua alla stessa Direzione (Sezione di Napoli) — Davolo, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Piacenza), è trasferito alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Palermo) — Di Nicola, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Palermo), è trasferito alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata — Notaro, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata (Sezione di Ravenna), è trasferito alla Direzione del VII Corpo di armata (Sezione di Chieti) — Curato, tenente commissario alla Direzione del XII Corpo d'armata (Sezione di Messina), è trasferito alla Direzione dell'XI Corpo di armata (Sezione di Catanzaro).

CORPO CONTABILE.

Romanetti, tenente contabile nel 4.o alpini, è collocato in riforma — Columbro, tenente contabile nel 86 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Lera, tenente contabile all'ospedale di Alessandria, è trasferito al Distretto di quella città.

CORPO VETERINARIO.

Davalli, sottotenente veterinario nei cavalleggeri *Foggia*, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno.

PERSONALE RAGIONIERI D'ARTIGLIERIA.

Il Bollettino reca anche le seguenti promozioni nel personale ragionieri d'artiglieria, con effetto dal 1° agosto 1907, continuando nell'attuale loro posizione:

Ragioniere capo di prima classe promosso primo ragioniere: Ivani, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Genova (relatore).

Ragionieri di prima classe promossi ragionieri principali di terza classe: Farina, della Direzione superiore delle esperienze (Sezione di Ciriè); Bussaglia, della Direzione d'artiglieria di Torino; Rogai, della Direzione d'artiglieria di Genova; Bosacca, dell'Arsenale di costruzioni d'artiglieria di Torino; Cozzo, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Torino; Coro, della Direzione d'artiglieria di Alessandria; Marchesi, del Laboratorio di precisione; Terrazzi, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Torino.

Aiutanti ragionieri promossi ragionieri di seconda classe: Patriarca, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Torino; Papini, del Laboratorio di precisione; Tirelli, dell'Arsenale di costruzioni d'artiglieria di Torino; Corbelletti, dell'Arsenale di costruzioni d'artiglieria di Torino; Mazzolini, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Genova; Ciccolo, della Direzione d'artiglieria di Torino.

Ragionieri principali di terza classe promossi ragionieri principali di seconda classe: Ferrero, dell'Arsenale di costruzioni d'artiglieria di Torino; Campofiori, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Torino; Denisa, id. id. id.; Biasotti, della Direzione d'artiglieria di Alessandria; Glori, del Laboratorio di precisione; Guerra, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Genova.

Ragionieri di seconda classe promossi ragionieri di prima classe: Berruto, dell'Arsenale di costruzioni di artiglieria di Torino; Gilardenghi, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Genova; Quarato, dell'Officina costruzioni di Alessandria; Martinelli, del Laboratorio di precisione; Roggero, della Direzione superiore delle esperienze (Sezione di Ciriè).

NEL PERSONALE DEI CAPI-TECNICI D'ARTIGLIERIA E GENIO.

Giusti, capo-tecnico principale al Polverificio di Liri, è trasferito all'Officina di costruzioni d'artiglieria di Genova.

Promozioni e nomine nel Corpo dei disegnatori con effetto dal 16 agosto 1907, continuando nell'attuale loro destinazione:

Disegnatori-capi di 3.a classe nominati disegnatori-capi di 2.a classe, con stipendio di L. 2700: Curtino, della Direzione superiore di esperienze d'artiglieria.

Disegnatori di 1.a classe con stipendio di L. 2001 e con aumento sessennale di L. 200, nominati disegnatori di 1.a classe con stipendio di L. 2300 e con relativo aumento sessennale di L. 230: Regger, della Direzione del genio di Genova; Tiezzi, del Laboratorio di precisione.

Disegnatori di 1.a classe con stipendio di L. 2000 nominati disegnatori di 1.a classe: Perata, della Direzione del genio di Torino; Carriari, della Direzione d'artiglieria di Torino (comandato alla Direzione superiore di esperienze); Razzoro, della Direzione del genio di Genova.

Disegnatori di 2.a classe con stipendio di L. 1500 e con aumento sessennale di L. 150, nominati disegnatori di 2.a classe con stipendio di L. 1800 e con relativo aumento sessennale di L. 180: Brandimarte, del Laboratorio di precisione; Pastore, della Direzione del genio di Torino; Travera, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Torino; Damorini, della Direzione del genio di Genova; Biga di Bioglio, dell'Officina costruzioni d'artiglieria di Torino (comandato alla Direzione del genio di Torino); Artale, dell'Arsenale di costruzioni d'artiglieria di Torino; Salvagno, dell'Arsenale d'artiglieria di Alessandria; Corino, della Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo; Giorgis, del Laboratorio di precisione; Finetti, del Laboratorio d'artiglieria di Torino; Sebastiani, del Laboratorio di precisione.

Disegnatori di 3.a classe con stipendio di L. 1200 e con aumento sessennale di L. 120, nominati di-

---

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(21)

[E]POPEA D'AMORE

ROMANZO

[M]ichele Zévaco

[...]ez *Gólaor*, complicato di *Pipara*, *Gibraltès*, diventò, adunque, il terrore; vogliamo dire il terrore degli [...] audaci ladruncoli, dei predoni [...] seducini di mestiere e dei capitani [...]be pallulavano; dappoichè il cava[...]te, forse, potrà conciliargli qualche [...]rte dei lettori, indispettiti dal ri[...]troppo simiglianti[ss]imo, — il ca[...]veniva mai in una disputa se [...] il più debole. Molte sp[ess]e gli [...]rre ecco, al pianterreno dell'al[...] mendicante, che faceva bellamente [...] tavola, di faccia a lui, e che invi[...]o, tagliandogli i migliori bocconi e [...] numerosi bicchieri di vin generoso. [...]ani in cui avvenivano così bizzarri [...] Landry era raggiante, perchè, se la [...] di uno stravizzo nelle sue rosticcerie, [...] frequentata, lo offuscava un poco, pure [...]orsi il cavaliere di Pardaillan, che non pagava mai quando mangiava da solo, pagava generosamente per sè e per gli invitati.

Ma frattanto il giovanotto si annoiava.

I migliori momenti erano quelli che passava a danteggiare il fuoco dei suoi sguardi sul tetto di faccia, o allorchè, dopo due ore di paziente attesa, aveva veduto il radioso viso della sconosciuta, sentivasi felicissimo. Pardaillan chiamava questo divertivo: «far provvista di gioia pel cuore».

La vicina, a poco a poco, si avvezzava alla frequenza di quegli sguardi infuocati; così che ormai non chiudeva più precipitosamente le imposte della finestra. Poi si arrischiò anche ad alzare alquanto la testina incantevole. Poi pervenne a rispondere allo sguardo del simpaticissimo giovanotto con uno sguardo che non racchiudeva più alcun sentimento di spavento.

Ma la cosa non andava più lungi.

Pardaillan e Loisia ignoravano tutto quanto, reciprocamente, riguardasse l'un l'altra. Si amavano? Sapevano di amarsi?

Il cavaliere sapeva solamente che colei era l'unica figlia di quella bella incognita che chiamavano «la signora vestita di nero», e che le due donne vivevano modestamente del frutto dei lavori di ricamo di tappezzerie che eseguivano per le dame della nobiltà e della ricca borghesia.

Un giorno Pardaillan stava egli stesso accomodando il proprio giustacuore, — che ogni tanto aveva assai bisogno di riparazione, — quando dalla finestra scorse la «signora vestita di nero» uscire di casa.

Un lampo traversò il pensiero del cavaliere di ventura.

— Bisogna che io parli alla madre della fanciulla — egli disse tra sè.

E senz'altro scese in strada anche lui e si diede a seguire Giovanna. Costei, dopo aver percorse parecchie viottole, si arrestò in via Barrès, dinanzi ad una piccola casa, di misteriosa apparenza, circondata da giardini.

Pardaillan vide la signora vestita di nero alzare il battente della porta di strada, la quale presto si aprì, ed entrare tranquillamente.

— Le parlerò quando uscirà..... — pensava. — Bisogna che io le parli.

E s'appostò di sentinella a una cantonata vicina. Una servente, robusta e diffidente, aveva introdotta Giovanna in una bella e vasta stanza al primo piano, leggiadramente ammobigliata.

All'entrare che ella fece, un giovane e una donna, che erano seduti l'uno accanto all'altra, voltarono il capo.

— Oh — esclamò la donna. — Ecco la tappezzeria che aspettavo!

— Benissimo! — disse il giovane, rivolto verso Giovanna. — Avete tenuto conto dell'inscrizione che vi feci tenere?

— Sì, signore — rispose Giovanna.

— Quale inscrizione? — domandò la donna, con voce timida e dolcissima.

— Vedrete!..... — le rispose il giovane, fregandosi allegramente le pallide mani.

Quel giovane mostrava un'età attorno ai venti anni. Era vestito come un ricco borghese, con un abito di ricca stoffa, color nero; alla sua tocca di velluto nero risplendeva un enorme diamante. Era di media età e sembrava di salute delicata. Il viso era pallido e un po' bilioso. Aveva la fronte molto convessa, gli sguardi sfuggenti, inquieti. La bocca gli si incurvava ordinariamente sotto lo sforzo di un sorriso in generale cattivo, a volte sinistro, ma che, in quel momento, era pieno di una reale cordialità. Le mani gli si agitavano e le dita gli si contraevano per effetto di qualche mania: probabilmente era dominato da una malattia nervosa. Talvolta scoppiava a ridere subitamente senza motivo, e quel riso, che il fuoco cupo degli sguardi smentiva, era terribile a udire, terribile a intendere.

Quanto alla donna, costei rivelava tra e quattro anni più dei suo compagno. Era una bella bionda, di atteggiamento modesto. Alla prima occhiata indovinavasi in lei uno di quegli esseri di purissima devozione che vivono di un amore e che talora ne muoiono senza lamentarsi.

— Vediamo l'inscrizione!..... — esclamò con una impaziente curiosità.

— Guardate, Maria! — le disse il giovane, prendendo la tappezzeria dalle mani della signora vestita di nero.

Quella tappezzeria rappresentava una serie di mamolini di Serdalisi, che si intrecciavano e correvano attorno alla stoffa. Nel mezzo si disegnava una targa su fondo azzurro e sulla targa spiccava, in lettere d'oro, questa scritta: *Je charme tout* (Io affascino tutto).

Quella che era stata chiamata Maria alzò sul giovane uno sguardo interrogatore. Il giovane si stropicciò lentamente le pallide mani e disse con un sorriso felice:

— Cara Maria, non indovinate?

— No, amatissimo Carlo.....

— Ebbene, sarà questa, d'ora in poi, la vostra divisa, Maria..... L'ho ideata io.

— Oh, Carlo! Mio buon Carlo!.....

— Ascoltate la fine, Maria. Volevo una divisa pei vostri mobili, per la vostra argenteria, per tutta la vostra casa. L'ho richiesta a Ronsard ed anche a messer Giovanni Dorat, professore di latino e greco al Collegio di Francia; ma non hanno trovato nulla che mi piaccia. Allora mi son messo a cercare da me, e io ho trovato questo..... Vedete, Maria, non vi è che l'amore per inspirare le buone idee.

— Carlo! Carlo! Voi mi fate troppo felice!..

— Ascoltate dunque, la fine — disse il giovane chiamato Carlo. — Sapete dove ho trovata questa iscrizione? Indovinate un po'!.....

— Come potrei indovinare, mio caro?

— Ebbene! — esclamò Carlo, trionfante, — l'ho trovata nel vostro stesso nome. «Je charme tout» non è altro che l'anagramma del vostro nome: «Marie Touchet». Verificate, diletta.....

Maria Touchet accorse a una scrivania, scrisse rapidamente il suo nome, e constatò, difatti, che tutte le lettere dell'inscrizione: *Je charme tout* si trovavano in *Marie Touchet*.

Allora, tutta rosea per una reale felicità, ritornò, per gettarsi nelle braccia del suo amante, che se la strinse al petto con indicibile espressione di tenerezza.

Giovanna di Piennes aveva assistito immobile e dolorosa, a quella scena di dolce felicità intima.

(Continua).

segnatori di 3.a classe con stipendio di L. 1650 e con relativo aumento di L. 150: Visconti, dell'Officina di costruzione d'artiglieria di Torino; Andenna, della Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara; Gagliardi, del Laboratorio di precisione; Codebò, dell'Arsenale di costruzione di artiglieria di Torino; Ferro, della Direzione del genio di Torino; Cramati, del Laboratorio di precisione; Albani, id. id.; Villa, del Laboratorio di precisione.

Disegnatori-capi di seconda classe promossi disegnatori-capi di prima classe: Bay, dell'Officina di costruzione d'artiglieria di Torino.

Disegnatori-capi di terza classe promossi disegnatori-capi di seconda classe: Borone, dell'Officina di costruzione d'artiglieria di Torino; Avalle, dell'Officina di costruzione d'artiglieria di Genova; Bruno, del Laboratorio di precisione; Zurutti, dell'Ispettorato delle costruzioni del genio; Borni, del Laboratorio di precisione.

Disegnatori di seconda classe promossi disegnatori di prima classe: Borsotti, della Direzione del genio di Alessandria; Bargis, della Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo; Pizzi, id. del genio di Torino.

Disegnatori di terza classe promossi disegnatori di seconda classe: Facchiedo, della Direzione superiore di esperienze d'artiglieria; e Perfetti, del Laboratorio di precisione.

UFFICIALI IN CONGEDO IN SERVIZIO AUSILIARIO.

Marocco, tenente contabile al Distretto di Voghera, è richiamato in servizio temporaneo e destinato al Magazzino centrale di Vercelli.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Il sottotenente di fanteria Scalero, di Torino, è dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti dal servizio — Pastore, sottotenente contabile del Distretto di Genova, in servizio di prima nomina presso la legione dei carabinieri reali di Bologna, è trattenuto in servizio per sua domanda.

E' revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio d'istruzione dei sottonotati ufficiali di complemento dell'Arma di artiglieria: Mirano, tenente del 2.o artiglieria da costa del Distretto di Torino; Boddano, tenente del 1.o artiglieria da costa, del Distretto di Genova; Bertolino, sottotenente del 1.o artiglieria da costa, del Distretto di Ivrea; Galli, sottotenente del 1.o artiglieria da costa, del Distretto di Genova; Travi, sottotenente del 3.o artiglieria da costa, del Distretto di Genova; Siriati, sottotenente del 3.o artiglieria da costa, del Distretto di Savona; Delsanto, sottotenente del 1.o artiglieria da costa, del Distretto di Genova.

I sottonotati ufficiali dell'Arma d'artiglieria sono chiamati in servizio, con assegni per 15 giorni, per l'esperimento d'idoneità per avanzamento nel Corpo: Bonaiuti, sottotenente del reggimento artiglieria a cavallo, del Distretto di Genova, al reggimento d'artiglieria a cavallo; Bonini Vittorio, sottotenente dell'11 artiglieria, del Distretto di Casale, al 2.o artiglieria da campagna.

I seguenti ufficiali di complemento d'artiglieria sono chiamati in servizio con assegni per giorni 32. Essi si presenteranno ai reggimenti, in cui sono effettivi, nel mattino del 29 settembre 1907: Quarone, sottotenente del 3.o artiglieria da campagna, a Genova; Casella, id. 3.o, id. a Genova; Morbelli, id. Genova, id. Alessandria; Caposi, id. Genova, id. Parma; Bonomenso, id. Genova, id. Cremona; Pope, id. Napoli, id. Genova; Fornara, id. Novara, id. Novara; Barzino, id. Vercelli, id. Torino; Rossi, id. Alessandria, id. Alessandria; Pasquale, id. Casale, id. Casale; Crovetti, id. Genova, id. Macerata; Angelino, id. Vercelli, id. Torino; Carpano, id. Vercelli, id. Vercelli; Foglia, id. Vercelli, id. Vercelli; Lombardi, id. Vercelli, id. Vercelli; Olmo, id. Ivrea, id. Ivrea; Mijno, id. Torino, id. Torino; Collari, id. Torino, id. Torino; Gay, id. Torino, id. Ivrea; Sibille, id. Novara, id. Novara; Agostinetti, id. Novara, id. Novara; Gibelli, id. Savona, id. Savona.

E' revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio dei seguenti sottotenenti di complemento dell'Arma di fanteria, per dispensa stata loro concessa: Fracchia, del Distretto di Alessandria, Deposito di Asti; Costa, id. Mondovì, id. Asti; Soleri, id. id. Savona; Peradotto, id. id. Ivrea; Spoleti, id. Cevalè, id. Alessandria; Sperotta, id. Cuneo, id. Novara; Martinelli, id. Parma, id. Torino.

Per Barel, tenente di cavalleria, del Distretto di Torino, è revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio.

I seguenti sottotenenti di fanteria cessano d'essere assegnati per la mobilitazione al Deposito presso cui sono effettivi e sono iscritti tra gli ufficiali indisponibili del proprio Distretto: Torriano, del Distretto e Deposito di Alessandria; Sibillo, id. id. Novara; Grimaldi, id. id. Genova; Massi, id. Tortona, id. Brescia.

MILIZIA TERRITORIALE.

E' revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio per istruzione dei seguenti ufficiali di milizia territoriale dell'Arma d'artiglieria: Crocco, tenente nel 1.o art. da costa, Distretto di Genova; Barbaria, id. id. id.; Fontana, id. id. id.

Vitale, tenente di fanteria, del Distretto di Alessandria, è chiamato in servizio con assegni per esperimento di idoneità per avanzamento presso il 71 fant.

UFFICIALI DI RISERVA.

Doyme, capitano nel personale permanente dei distretti, del Distretto di Torino, è dispensato da ogni servizio per eventuale infermità non dipendente dal servizio, conservando il grado con relativa uniforme.

Le Leghe operaie di Napoli pronte allo sciopero generale

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 0,45:

Stanotte si tenne l'assemblea del Consiglio direttivo delle Leghe iscritte alla Borsa del lavoro. In ragione dell'unità delle deliberazioni prese separatamente da ciascuna Lega, decisero di tenersi pronte a proclamare lo sciopero generale qualora forze estranee si intrammettessero nella vertenza fra i tranvieri e la Società. L'assemblea, in altra riunione, deliberò poi l'intervento al Comizio di protesta contro lo sciopero, ma il Comizio non si terrà più, sia perchè le Autorità lo avevano proibito, sia perchè i promotori, dopo l'annunzio dell'invio a Napoli dell'ispettore generale del Ministero dell'interno Alongo, ne avevano smesso l'idea. L'invio dell'ispettore generale Alongo è appreso con sollievo da tutti, perchè servirà, si spera, a risolvere lo stato di incertezza nel quale da sei giorni vivono le Autorità. Mentre, difatti, l'Autorità politica impediva alla Società delle tranvie, per misure d'ordine, di fare il servizio ridotto, il Municipio infliggeva 1000 lire di multa al giorno alla Società per mancato servizio. La cittadinanza vuole la fine a questa situazione ridicola.

Il temuto sciopero dei tranvieri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17,30:

La riunione dei tranvieri è terminata questa mattina alle 4. Essi hanno approvato in massima il Memoriale da presentare, ma, nonostante le interviste che in questi giorni si sono fatte nell'uno e nell'altro campo, vi posso assicurare che finora ogni previsione è prematura. Infatti mi consta, da persona bene informata, che nella massa del personale vi è una tendenza la quale si mostra disposta a trattare anche su basi minime del Memoriale stesso. Nonostante ciò, l'Edison crede lo sciopero inevitabile ed ha prese le misure necessarie per garantire il servizio anche in caso di sciopero.

Tranvieri in sciopero a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 16:

Non avendo la Direzione delle tranvie a vapore Casalecchio-Bazzano-Vignola risposto alle domande del personale, questo, radunatosi alla Camera del lavoro, ha dichiarato lo sciopero per stamane. Gli agenti chiedevano nel loro Memoriale la stabilità dell'impiego, l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza, un regolamento organico e miglioramenti dei salari.

I ferrovieri inglesi in procinto di dichiarare lo sciopero.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 15:

Il giornale Renaia di Manchester dice che il segretario dell'Unione dei ferrovieri e deputato alla Camera dei Comuni, Bel, renderà pubblica la decisione finale che i ferrovieri inglesi prenderanno verso le Compagnie che persistono a non riconoscere le organizzazioni dei lavoratori. Circa il tenore di tale decisione corrono varie voci. La *Press Association* afferma che se da fonte autorizzata che verrà [illegible] lo sciopero e che il preavviso [illegible] lunedì mattina alle Compagnie. Lo sciopero comincerebbe alla mezzanotte del 22 corrente.

Gli armatori di A[illegible] respingono il compromesso.

Ci telegrafano da A[illegible], 14, ore 18:

La Federazione marittima [illegible] il progetto di compromesso [illegible] da un grosso courtier.

REATI E PENE

Tra integralista e sindacalista.

Dopo un incidente alla Camera del lavoro

(Pretura Urbana di Torino — 14 settembre).

Mariano Fasi è un socialista lungo lungo, che agita le mani e le braccia quando parla, come due pale da molino. Francesco De Alessi ha invece la pianta di una autorità costituita del partito. Il primo ha detto all'altro: « Sei un mentitore, un calunniatore, un camorrista ed un mafioso ». Il De Alessi ha accusato il Fasi di essere un venduto informatore d'un giornale clericale della nostra città, d'essere una spia di Questura e di avere trafugato delle schede del partito integralista durante le elezioni della Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Questa è la piattaforma poco elegante (ma d'altronde frequente nelle aule della Pretura) sulla quale s'è drizzato un processetto, che, tra le risate del pubblico, ha fortificato la scettica convinzione del vecchio adagio: tutto il mondo è paese. Cielo cupo e minaccioso; brontolii di tuoni; raffiche impetuose di bufera: sono le previsioni meteorologiche della discussione. Son provviste vennero pertanto le parti di parafulmini e di ombrella. E tonò infatti tanto finchè piovve. Il dibattito incominciò con una furia di incidenti. Il pretore voleva mettere d'accordo le parti e venire ad una di quelle belle transazioni che tutto un passato onorano. E non gli pareva cosa difficile in un campo e tra gente che dice di vivere di concordia, di fratellanza e di comunione di partito. Chi disse per la differenza di uno scudo, ma più per contrario parere del De Alessi, ogni trattativa però sfumò, e, dopo l'armistizio, la guerra ricominciò più accanita. Ed eccoci al dibattito.

Fasi, dimenando le braccia, puntando il lungo indice contro l'avv. Garizio, difensore del suo avversario, pare voglia a questo muovere processo, e gli grida:

— Giustiziere! Pubblico Ministero del partito!

E l'avv. Garizio fa prodigi di tolleranza e di rassegnazione.

Il pubblico si è ben installato, presumendo che dovrà divertirsi. Si ha l'aria di voler fare un bucato e di sciorinare dei panni sporchi. E il pubblico tra le cose poco pulite ci si trova sempre bene. Tanto più che non è cosa facile d'assistere ad un bucato..... socialista.

Il pretore, per misura profilattica, raccomanda che non si sorta dalla cosa e che non si rimescoli fuori di questa. E le cose dapprincipio vanno infatti così. Perchè De Alessi non nega d'aver accusato Fasi di essere informatore del giornale clericale.

— Non ha detto venduto? — gli chiede il pretore.

— Nossignore.

E Fasi, scrollando la giacchetta, che non ne può nulla, ed agitandosi sulla panca:

— Tu me l'hai detto! Tu me l'hai detto! — ribatte.

Ma De Alessi non si scompone. E' sereno. Fasi s'indispettisce ancor di più di quella calma e allora..... se la prende con l'avv. Garizio:

— Sei tu che mi hai spinto a dar querela, e poi mi hai abbandonato..... Giustiziere del partito!

E l'avv. Garizio sorride per non scattare.....

Intanto il pretore dimanda a De Alessi:

— Non ha pure accusato il Fasi di avere trafugate delle schede del Partito integralista?

— Diamine! gle l'ho viste in mano....

E Fasi incollerito: « Ne avevo una sola in mano..... la mia..... E tu mi hai insultato perchè io ho scancellato il tuo nome dalla lista.... Questione di cadreghino, signor pretore ».

De Alessi, naturalmente, dice tutto il contrario, e così quando l'uno nega, l'altro afferma e viceversa. Chè infatti Fasi protesta di non aver dato ... al suo avversario.....

— M'hai dato del mafioso, del camorrista.....

— Non ho di quei sistemi d'investire la gente.....

L'avv. Garizio ha un risolino sardonico. Fasi s'impermalisce:

— Non c'è da ridere — gli grida. — Tu mi hai mostrato il modo di difenderti dall'accusa d'essere *reporter* d'un giornale avversario. Tu hai detto che non avresti presa parte nel processo per nessuno, ed ora eccoti lì....

— A fare il mio dovere.

Fasi, non potendo fare altrimenti, si picchia sul capo e sul petto rabbiosamente.

Il pretore continua a dimandare a De Alessi:

— Lei ha detto al Fasi ch'era una spia di Questura?....

— Glie l'avrò anche detto; d'altronde glie l'avevano già detto tanti altri.....

Fasi scatta in piedi; scuotendo il ciuffo nero e spalancando gli occhi:

— A me? A me?.... Ma io avrei rotto il muso a chiunque m'avesse detto tanto....

E' venuta l'ora di pranzo. E si rimanda al pomeriggio. Quando si ritorna nell'aula ripassa un riflolo di pacificazione d'anima. Ma poco dura. Nessuno vuol pagar le spese dell'altro contendente: sul prezzo non si va d'accordo: e si ritorna al riparo della legge per la tutela dell'onore.

Incominciano i testimoni. Chi ha sentito bianco, chi ha sentito nero.

Il pretore se ne fa un po' meraviglia, ma un testimone dice la ragione, che pare esauriente:

— Sa, quando noi si discute, si fa un tal pandemonio che non si raccapezza più niente....

I difensori avvocati Domiani e Pagliuzzi fanno osservare che le orecchie integraliste sentirono diversamente da quelle sindacaliste.

Allora uno dei testimoni s'impunta:

— Noi diciamo quello che è la verità..... Del resto se il De Alessi è un integralista, il Fasi non è un sindacalista.....

L'avv. Garizio aggiunge ch'è stato espulso dal Partito.

Fasi è come preso dalla tarantola:

— Io? io espulso? No, no. Daibler del Partito, non mi hai ancora fatto la festa.... Pensa ai casi tuoi..... Purchè non tocchi a te di peggio.....

Il pretore richiama all'ordine ed il pubblico ride. Nell'aula l'agitazione è più viva perchè man mano i testimoni sono venuti a raggrupparsi in fondo alla sala. E ritorna a galla man mano l'accusa che Fasi facesse il *reporter* del giornale clericale...

— Ma come lo sa lei? — domanda il pretore ad un teste.....

— Come lo so? L'ho pedinato una notte: l'ho veduto avviarsi dopo una seduta della Camera del lavoro verso la Redazione di quel giornale....

— Ah lei l'ha pedinato?....

— Sì, con altri compagni: avevamo disposto un servizio d'accerchiamento.

E Fasi roteando le braccia in aria:

— Bel mestiere! Bell'impresa!

Ed un avvocato difensore aggiunge:

— Oh! perchè non requisiscono le guardie di pubblica sicurezza nel partito socialista?

Ma il teste scatta come tocco dal pungiglione d'una vespa....

— Me era il mio dovere.....

— Fare la spia?

— La prego, signor avvocato.... Io non sono una spia....

— Un pedinatore notturno....

E l'avv. Garizio, solenne:

— Sicuro, aveva avuto incarico dalla Federazione, ecc., ecc.!

— Bell'incarico!

Giù in fondo alla sala si brontola..... Nell'emiciclo avvocati e testimoni si rimbeccano:

— Lei faccia il testimonio.

— E lei l'avvocato.....

— Son qui per questo.....

Il pretore. — Basta, perdio!

Si tace per un momento e si ricomincia poi daccapo. Un compagno intellettuale afferma che Fasi vive povero.

— Le spie hanno quattrini — chiosa l'avvocato Pagliuzzi.

— Ma li possono anche mangiare — ribatte un altro testimonio....

Poichè il compagno intellettuale non dice proprio come del Fasi, De Alessi si alza e invita il pretore:

— Voglio chiedere al testimonio la parte di Fasi in quell'affare delle mogli dei malavisani....

Ma Fasi è già in piedi, mentre al fondo dell'aula si ulula, e comprimendosi il petto con ambe le mani:

— E' quello che voglio! E' quello che voglio! Quell'episodio è a mio onore!

— Ma che onore! Dove l'hai tu?

— Io? Sono onesto ed onorato....

Avv. Garizio. — Ma se sei stato già in prigione.

— Ma tu lo sai perchè..... Perchè sei tu che mi hai difeso.....

Ma intanto da qualche parte si grida:

— E i soldi della Lega?!

— E le tabacchine?!

E da una parte e dall'altra per un momento non si sentono che le parole:

— Trafugamento, quattrini presi, fondi non restituiti.

Una voce ironica. — Signori, si discute l'ordine del giorno.....

Ma su tutto trilla quasi la voce di Fasi, che rivolto all'avv. Garizio gli grida:

— Ricordati, Apostolo; ricordati Chiapperi.... Giustiziere livido! Giustiziere iniquo!

Ma l'avv. Garizio scrolla le spalle e ripone le sue carte, perchè in quel punto il pretore rimanda in quiete il dibattito a lunedì. Cini.

La condanna di un soldato insubordinato.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 23:

Due militi del 93.o fanteria, Antonio Guglielmetti, caporale, ed Ernesto Ruffino, soldato, dopo aver usufruito del permesso serale, si ritiravano, una sera dello scorso inverno, verso mezzanotte, alla caserma del quartiere Lamarmora. Un sergente addetto al Panificio militare chiese loro spiegazioni per la loro presenza in quell'ora notturna fuori del quartiere, ma i soldati si rivoltarono, affermando che egli non aveva su di loro una superiorità diretta. Il caporale, anzi, menò un pugno al sergente, dandosi quindi alla fuga.

I due furono deferiti alla giustizia militare per rispondere di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione. La causa si discusse dinanzi al Tribunale di Firenze.

Un cittadino livornese, certo Bolognesi, commerciante, il quale trovavasi nella via dove avvenne il fatto, potè testimoniare come il rapporto del sergente fosse pieno di contraddizioni ed inesattezze. In seguito a tale deposizione sorse un vivace incidente, che diede luogo ad un sopraluogo nella nostra via Eugenia, presenti il Tribunale militare gli avvocati, ecc.

Finalmente, mentre il P. M. aveva chiesto otto anni di reclusione per il caporale e due per il Ruffino, il Tribunale condannava il caporale a tre anni di reclusione, ed assolveva l'altro.

Un nubifragio in Sicilia.

Salvataggi pericolosi — Vittime del fulmine.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 8,15:

Telegrafano da Racalmuto: Due fortissimi temporali si scatenavano sopra questo territorio. Mentre il primo non produsse danni, il secondo, più impetuoso, causò danni e fece delle vittime. Intanto che più imperversava il temporale, con pioggia, grandine ed innumerevoli scariche elettriche, diversi colpi di rivoltella destavano maggiormente l'allarme. L'acqua aveva allagato molte case, giungendo sino all'altezza di un metro. Due donne, in preda allo spavento, si erano rifugiate sopra un tetto. Erano ore che, per attirare l'attenzione, avevano sparato. Vennero quindi salvate da alcuni coraggiosi accorsi subito. Intanto accorreva anche la truppa ed altri cittadini, che, con grave pericolo, riuscivano a deviare la corrente, facendola riversare in altro punto.

Mentre in città si operava il salvataggio, in campagna un fulmine faceva delle vittime. In contrada di Reveto, certa Zinostra Rosa, di otto anni, assieme a quattro donne, si riparava dalla tempesta, quando un fulmine la uccise. Trecento metri distante, in contrada di Calmitella, un fulmine scoppiava sopra la casina di Taibbi, uccidendo un giovanetto diciottenne, Taibbi Leonardo, licenziando dell'Istituto tecnico. Il Taibbi, seguito dal padre, scendeva la scala interna della casa, dalla stanza superiore al pianterreno. La folgore scoppiò in quel punto. Il povero giovane ebbe la camicia ridotta a brandelli, la faccia, i capelli, il torace arsi orribilmente! Il padre cadde tramortito al suolo. La folgore, fatta una prima vittima, infilò una porticina di comunicazione tra la scala ed il pianterreno, ove si trovavano ricoverate diverse donne biascicanti rosari, e colpiva in fronte un'avvenente ragazza diciottenne, Difalco Salvatrice, fulminandola. Le compagne, tramortite, stramazzavano a terra. E' impossibile descrivere la scena. Il povero padre, superstite, quando si riebbe parve inebetito.

Un sergente prevaricatore che fugge dal carcere e si suicida.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10:

Il *Messaggero* narra che l'altro giorno il sergente dei bersaglieri Vinaccia, trovandosi in sala di disciplina sotto l'imputazione di falso ed appropriazione indebita a danno del reggimento, saputo che i superiori lo avevano deferito al Tribunale Militare, pensò alla fuga, e segata una sbarra dell'inferriata della finestra riuscì a discendere nel cortile ed allontanarsi dalla caserma. Si crede che egli si sia recato presso la sua amante, per la quale avrebbe, secondo il giornale, commesse le irregolarità imputategli. Alle 0,30 il Vinaccia ritornò in caserma e ad un sergente della sua compagnia dichiarò di essere venuto a prendere il fucile e delle cartucce per uccidersi. Il compagno riuscì a disarmarlo, ma non riuscirà a trattenere il Vinaccia che, correndo, usciva dalla caserma scavalcando il muro di cinta alto due metri e mezzo. Al compagno gridò: « Addio, vado ugualmente ad uccidermi. Saluta i compagni! ». Da allora non fu più visto e si crede che si sia davvero suicidato. In una lettera, stata ricevuta da un suo amico, il Vinaccia manifestava formalmente il proposito di uccidersi.

Il suicidio d'un tenente in un albergo a Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17,30:

Ieri sera prendeva alloggio all'*Hôtel Concordia*, presso la stazione Centrale, il signor Guido Biscotti, tenente del 27.o regg. fanteria. Egli si disse proveniente da Firenze, e chiese una camera per alloggiarvi la notte. Gli venne assegnata la camera N. 9. Il Biscotti, dopo aver cenato parcamente, chiese penna e calamaio, e scritta una lettera, si chiuse in camera.

Questa mattina un cameriere, recandosi a svegliare il tenente all'ora da lui fissata, scoprì che questi si era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il cameriere, spaventato, gettò subito l'allarme, e tosto si provvide a chiamare i funzionari di pubblica sicurezza.

Da quanto si è potuto sapere questa mattina, il tenente Biscotti portava con sè una valigetta recante valori, che depositò al bureau dell'albergo. Sembra che il Biscotti avesse gravi dispiaceri intimi, e che appunto perciò egli sia venuto a Milano, ove sembra alloggi la sua famiglia. Egli però non ebbe il coraggio di palesare alla famiglia i dispiaceri che lo affliggevano, e ieri sera, dopo aver scritto due lettere, una al cognato e l'altra alla madre, si uccideva con due colpi di rivoltella alla tempia destra.

Mezzo milione di danni nell'incendio di Spezia

Ci telefonano da Spezia, 14, ore 22:

Nell'incendio di ieri sera rimase distrutta la parte superiore del nuovo fabbricato, reparto Sylos, di proprietà dell'on. Luigi Merello. Lo stabilimento è assicurato presso otto Società. Ottomila tonnellate di grano rimasero deteriorate. La causa dell'incendio deve attribuirsi all'attrito degli assi degli elevatori. Circa 70 operai rimangono momentaneamente senza lavoro. Però, appena le Società di assicurazione avranno determinati i danni, gli operai saranno riammessi al lavoro. Stamane i danni vennero accertati a mezzo milione. E se non sono maggiori lo si deve all'opera dei pompieri, che fortunatamente riuscirono a circoscrivere l'incendio. E' escluso nel modo più assoluto il dolo, come da taluni ieri sera era affermato.

Da Genova è giunto il rappresentante della Società *Esercizio Molini*, per l'accertamento dei danni e determinare le cause.

Nell'odierno ordine del giorno, il comandante in capo del dipartimento encomia tutto il personale dipendente, per la sollecitudine colla quale si è recato ieri sera sul luogo dell'incendio e per l'efficace opera prestata. Segnatamente elogia i pompieri dell'Arsenale che, al primo segnale di allarme, si sono trovati tutti al loro posto, compresi quelli di libertà.

Casale tradotto ad Aquila.

Ci telegrafano da Perugia, 14, ore 19,35:

Ieri, col treno delle ore 14, il Casale, uccisore dell'avv. Bianchi, fu tradotto al carcere di Aquila, dove avrà luogo il processo.

CRONACA

I telefoni della « Stampa » portano i numeri 1130, 800, 8-14, 25-40 (interurbano).

Leggasi in quinta pagina il Consiglio comunale di Torino.

L'Esposizione Internazionale del 1911.

Settantesima lista di sottoscrizioni.

Totale liste precedenti	L. 1,467,700
Città di Asti	100
Comizio Agrario di Cuneo	100
Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Roma	2000
Maggiore cav. Tomaso Vialardi di Sandigliano	500
Valabrega Vittorio, fabbr. mobili artistici	200
Stabilimento Balneo-Idroterapico « La Provvidenza »	500
Bonadè Giuseppe	300
Solariotti Giovanni	100
Totale	L. 1.470.300

La caduta in prescrizione dei biglietti bancari di vecchio tipo

I biglietti bancari di vecchio tipo cadono in prescrizione col 31 dicembre prossimo, e quindi dopo il detto giorno non avranno più alcun valore, comando la facoltà accordata con la legge 1.o luglio 1906, N. 291, di cambiarli in valuta legale.

Avvicinandosi ora la scadenza del predetto termine improrogabile, il Ministero rinnova l'avvertenza che, fino a non oltre il 31 dicembre corrente anno, detti biglietti, come quelli da L. 25, passati a debito dello Stato, continueranno ad essere ricevuti nei pagamenti dalla Tesoreria centrale e da tutte le Sezioni della Regia Tesoreria provinciale, e saranno cambiati a vista, oltre dagli Stabilimenti bancari, alla cui circolazione appartengono, anche da tutti i cassieri dello Stato, compresi i ricevitori del Registro e del Demanio, i magazzinieri delle privative, i ricevitori doganali e gli ufficiali postali.

Un ordine del giorno dei dipendenti del Municipio.

I dipendenti del Municipio di Torino tennero ieri sera un'adunanza, nella quale fu votato il seguente ordine del giorno:

« I dipendenti ecc. ecc., udita la relazione del Comitato direttivo in rapporto al licenziamento dell'agente daziario Grosso Giovanni; constatando che il foglio caratteristico non fu compilato come fino ad oggi era in uso, cioè dai superiori, previa domanda da chi direttamente dipende l'agente, ma fu lasciato ad arbitrio di un superiore che è nell'impossibilità di essere al corrente delle condizioni di servizio dell'agente; constatando ancora come il licenziamento è troppo collegato ad una recente punizione disciplinare; sono convinti che questo è dovuto alla poca simpatia di un personaggio altolocato dell'Ufficio daziario; protestano energicamente contro il compilatore del foglio suddetto, dalla rappresaglia usata ed altresì contro il personaggio altolocato; fanno voti che il signor sindaco, per il trionfo della verità e della giustizia, voglia ordinare un'inchiesta, che, vagliando ogni cosa, verifichi se il foglio matricolare risponde alla verità, adottando i provvedimenti del caso; danno mandato al Comitato direttivo della Federazione per fare quanto crederà opportuno onde venire edotta la cittadinanza di quanto succede, riservandosi in caso negativo di prendere quei provvedimenti che saranno del caso ».

L'arrivo di Giolitti.

Ieri giunse a Torino l'on. Giolitti, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Rossi.

Per il vecchio dei cani.

Un mipeo torinese borghese ai suoi sette nemici, L. 5 — Alcuni impiegati dell'Ufficio ... sez. 1.a, Ferrovie dello Stato, meno Bruno, L. 2 65 — N. N., L. 2 — *Firetta* ai suoi fratelli, L. 1. — Totale L. 10 65 — Lista precedente, L. 215 — Totale complessivo, lire 225 65.

Un audace tentativo di borseggio sulla tranvia

Non si sa per quale ragione da certi malfattori emeriti nella difficile arte del borseggio sono preferite, come teatro d'azione, le tranvie. Un fatto, che prova con maggiore audacia dei borseggiatori che onorano della loro presenza la città di Torino è accaduto ieri sera sulla tranvia della linea corso Vinzaglio.

La tranvia, verso le ore 19,30, si era appena fermata alla Barriera di Francia, quando un individuo assai civilmente vestito, che portava un cappello a cencio calcato sugli occhi, si pose sul predellino della piattaforma posteriore, fermo, come se fosse indeciso fra lo scendere e il rimanere sulla vettura.

Ultimo ad uscire fu il signor Carlo Ferrando, abitante in quei paraggi. Quest'ultimo non aveva ancora posto piede sul predellino, che l'individuo summentovato qui sopra descritto gli si avvicinò, dandogli una spinta piuttosto violenta e tentando, con una mossa rapidissima della mano, di asportargli il portafogli, che teneva nella tasca interna della giacca. Il signor Ferrando, accortosi in tempo, riuscì ad afferrare il braccio del ladro, che lasciò subito ricadere nella tasca l'oggetto prezioso. Poi, con uno sforzo energico, il borsaiuolo riuscì a svincolarsi dalla stretta, e tentò la fuga; ma il coraggioso signore lo inseguì gridando, e riuscì a farlo arrestare dalle guardie daziarie della Barriera.

L'audace mariuolo fu accompagnato in Questura, dove venne riconosciuto per certo Enrico Risi, di Luigi, nato Pozzuolo, un briccone matricolato, già noto alla Polizia per essersi reso altre volte autore di borseggio come quello ieri fallitogli e di truffe all'americana.

Il signor Ferrando, che lo raggiunse a San Carlo, riconobbe perfettamente in lui l'individuo che tentò di rapirgli il portafogli sulla tranvia.

I disertori della vita.

La scorsa notte il rappresentante di commercio signor C. S., d'anni 27, da Catania, in un momento di sconforto per causa di malattia, ingoiò quattro pastiglie di sublimato. Assalito subito dopo da forti dolori, il disgraziato corse all'abitazione di un suo amico, a cui confidò l'atto compiuto, e l'amico lo accompagnò al San Giovanni, ove il dott. Gennari gli praticò la lavatura dello stomaco, e quindi lo fece ricoverare, riservandosi ogni giudizio sulle conseguenze.

Uno sbaglio pagato caro.

Ieri sera il fonditore Zucarone Angelo, d'anni 18, nativo di Novara, abitante in piazza Giulio, N. 7, si accinse a versare del petrolio in un lume. Sventuratamente, invece di prendere la bottiglia del petrolio, ne prese un'altra, contenente dello spirito, e senza avvedersene lo versò nel recipiente. Per troppo l'infiammabilissimo liquido si accendiò subito per la vicinanza della fiamma di un altro lume, e divampò in modo che il disgraziato ebbe il viso e le spalle avvolte in una fiammata, riportando scottature, che il dott. Asario, del San Giovanni, giudicò guaribili in più di un mese.

Una macchina schiacciatrice che schiaccia troppo.

Sull'angolo del corso Re Umberto col corso Vittorio Emanuele agiva ieri una locomotiva stradale per lo schiacciamento della ghiaia. Disgrazia volle che proprio sul crocicchio dei due viali la macchina, non si sa perchè, schiacciasse non soltanto la ghiaia, ma anche il terreno, così da sprofondare per quasi un metro con una delle sue ponderosissime ruote. L'incidente avvenne precisamente sopra uno dei binari della linea tranviaria della Barriera di San Paolo, dimodochè una grave e lunga interruzione si verificò su quella linea. Per togliere la locomotiva dall'incomoda posizione occorse un lavoro di parecchie ore.

Un calcio di cavallo in un occhio.

Certo Enrico Melega, d'anni 25, abitante in corso Vittorio Emanuele, 62, stalliere, avendo visto in via Artisti un cavallo che si era dato a rapidissima fuga, lo volle fermare, e lo affrontò. Ma il cavallo, impennatosi, gli sferrò un calcio in un occhio, producendogli al sopracciglio destro una ferita lacero-contusa. Il Melega dovette recarsi per le medicazioni al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in venti giorni.

Lite per motivi di lavoro.

Tra il muratore Edoardo Borio, d'anni 14, abitante in via San Massimo, 51, ed un suo compagno nacque una questione per motivi di lavoro, presso la casa N. 9 di corso Vittorio Emanuele. Conclusione della lite fu che il compagno diede al Borio un colpo con un pezzo di mattone al braccio sinistro, producendogli una contusione guaribile in cinque giorni. Il ferito fu medicato al San Giovanni.

Arresto di disturbatori della quiete pubblica.

In seguito a ripetuti reclami pervenuti in Questura da abitanti di via Stampatori, sporrimenti lagnanze contro un gruppo di disoccupati soliti a stazionare nel cortile della casa N. 18 di quella via, dove disturbavano la quiete degli inquilini, abbandonandosi spesso a liti violente tra loro, furono ieri arrestati quattordici giovani per misure di pubblica sicurezza. Essi sono quasi tutti minorenni; parecchi sono pregiudicati.

Si trattava di una scampagnata.

Nella cronaca di ieri abbiamo dato notizia della scomparsa del giovane diciassettenne Giuseppe Castano, abitante in via Magenta, 31. Il giovane invece ricomparì più tardi alla sua abitazione, dicendo e scusandosi di essersi allontanato soltanto per desiderio di fare una scampagnata con amici.

Stato Civile di Torino

14 settembre 1907.

NASCITE: 24, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Begliani Umberto con Ribero Maria — Bugnoni Eligio con Carello Orsola — Druna Domenico con Gallea Petronilla — Durando Spirito con Bertolotti Caterina — Fenoglio Giuseppe con Najrotti Giuseppina — Ferrero Giuseppe con Saracco Rosa — Gardino Giovanni con Cerrute-Basla Virginia — Gerino Achille con Beggero Caterina — Gianoglio Eraldo con Salassa Rosa — Mora Andrea con Volpatto Maddalena — Musso Luigi con Rapallo Angiolina — Rama Giuseppe con Tealdi Teresa — Rogis Paolo con Begliato Annetta — Riva Enrico con Vico Felicita — Roccati Giovanni con Bal Rosa — Spalla Tommaso con Paulasso Luigia — Testa Vincenzo con Bonino Emilia — Vaglioti Giuseppe con Ponsetto Rosa — Falconera Augusto con Vistrengo Maddalena.

MORTI: Pasquia Maria, d'anni 28, di Torino, legatrice di libri, via Ponte Mosca, 22 bis.

Monticelli Annetta, id. 33, di Torino, casalinga, via Cavour, 3.

Piumatti Enrichetta v. Pasero, id. 66, di Torino, casalinga, Castello Medioevale.

Durando Rosa n. Vacchino, id. 29, di Torino, stiratrice, via Bonzanigo, 36.

Finello G. B., id. 56, di Villanova d'Asti, viaggiatore, via Pietro Micca, 6.

Bianchi Luigi, id. 72, di Cigliano, agiato, strada antica di Rivoli, 102.

Gaffino Caterina (v.) n. Giovo, id. 89, di Torino, eg.

Tarditi Luigia, id. 24, di Torino, Sisterina.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti ecc. 2.

NECROLOGIO.

La morte del rettore del Convitto Umberto I.

Alle ore 10,30 di ieri è morto il rettore del Convitto Nazionale Umberto I, cav. prof. Bartolomeo Rinaldi.

Egli fu insegnante colto e abile, un appassionato della scuola, della letteratura e della gioventù. Un'infinità di suoi libri scolastici vennero pubblicati dalla Casa editrice Scioldo e adottati in molte scuole del Regno. Soprattutto è molto consultata e studiata nelle scuole superiori la sua Crestomazia. Prima di assumere il posto, che attualmente aveva, era stato a capo di altri Istituti cittadini. Era consigliere comunale di Cherasco, sua città natale. Da ragazzo aveva frequentato le scuole di don Bosco.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Le decisioni della Commissione sportiva dell'A. C. I.

Ci telefonano da Brescia, 14, ore 22:

Si è radunata la Commissione sportiva dell'Automobile Club d'Italia, la quale ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o Che i delegati dell'A. C. I. alla conferenza internazionale di Parigi propongano che a lato della prova classica di velocità col regolamento approvato alla conferenza di Ostenda, siano ammesse altre gare di velocità fra vetture di turismo con modalità e prescrizioni tali da assicurare che le vetture che vi partecipano siano vetture da turismo dei tipi correnti in catalogo. Che la classifica di queste vetture in categorie venga stabilita in modo unico per facilitare la partecipazione degli industriali alle prove nei diversi paesi. Ove non si raggiunga l'unicità, l'Automobile Club d'Italia provvederà per suo conto a stabilire dette categorie.

2.o Si delibera di aggiungere quanto segue nel regolamento di corse: La dichiarazione della marca è obbligatoria per tutte le vetture che partecipano a corse e prove qualsiasi; le vetture dovranno essere designate e colla marca del loro costruttore effettivo, e con la marca di una Casa che col costruttore effettivo abbia regolari rapporti industriali e commerciali di concessione di brevetti, licenze e simili.

3.o Ad impedire l'aumento eccessivo delle riunioni di corse nel 1908, e perchè l'industria sia chiamata a disputare solamente gare importanti e seriamente preparate, si riconosceranno soltanto quelle prove che saranno:

a) disputate su strada e su un percorso non inferiore ai 20 chilometri;

b) iscritte al calendario sportivo internazionale;

c) notificate alla Commissione sportiva e da essa approvate nel primo trimestre 1908;

d) munite inoltre di tutte le necessarie garanzie di buona organizzazione sportiva e tecnica.

Le nomine del Consiglio direttivo dell'A. C. I.

Secondo le deliberazioni della Commissione sportiva dell'A. C. I. riunitasi a Brescia, il Consiglio direttivo dell'A. C. I., dopo aver approvato tali deliberazioni, ha deciso che annualmente vengano eletti fra delegati effettivi, e tre supplenti per facilitare l'invio dei delegati alle conferenze internazionali. Tale nomina, che dovrà esser fatta prima dell'adunanza di fin d'anno di Parigi, si effettuerà a mezzo votazione per schede segrete e per corrispondenza. Si appoggia la proposta fatta dal Touring Club Italiano di inviare i soci dell'A. C. I. a sottoscriversi per i cartelli indicatori.

I tempi ufficiali della corsa Susa-Moncenisio.

La Giuria della gran corsa motociclistica Susa-Moncenisio, riunita al Moto Club d'Italia sotto la presidenza del signor Carlo Salesage, ha emanata la seguente classifica dei primi arrivati nella categoria Coppa *Stampa Sportiva* (motociclette di 250 cmc.): Lo Bergotti con *Motosacoche*, in minuti 36,49 e 4/5 (Km. 26). I tempi della categoria Coppa Municipio di Torino sono confermati.

YACHTING.

La nuova sfida anglo-americana.

Ci telegrafano da New York, 14, ore 20:

Sir Thomas Lipton, il noto miliardario, ha lanciato una nuova sfida al Yacht Club per la Coppa America. Si attende la risposta della parte avversaria e poi cominceranno i preparativi febbrili.

Arti e Scienze

G. Aristide Sartorio smentisce la pretesa collaborazione del Salvatori.

In una delle numerose, troppo numerose, interviste concesse dal signor Fausto Salvatori si diceva che il Salvatori aveva ispirato la concezione di un fregio che il pittore Sartorio dipingerebbe nella vòlta della nuova aula di Montecitorio. A questo proposito riceviamo dall'illustre pittore la seguente smentita:

« Francavilla a Mare, 12 settembre.

« *Preg. Sig. Direttore*,

« La prego di dare ospitalità nel suo pregiato giornale a questa mia breve rettifica.

« Ho letto una notizia che non può essere stata scritta che ad insaputa del Salvatori e riguardante il fregio che *forse* dipingerò, *forse* non dipingerò nella nuova aula parlamentare ideata dal Basile.

« Io sono amico ed estimatore del Salvatori, però per le mie opere pittoriche mi servo esclusivamente della farina del sacco mio, anche per il fatto che le idee pittoriche le deve concepire il pittore esclusivamente. Ho eseguito, è vero, metà del bozzetto nella proporzione di venticinque metri, e questa parte rappresenta il risorgimento italiano con qualche dettaglio allusivo agli inni della rivoluzione, però questo bozzetto, prima e dopo una visita del Salvatori, l'hanno visto tutti coloro che m'han fatto l'onore di picchiare al mio studio.

« Gradisca, signor Direttore, i miei ringraziamenti per l'ospitalità che, spero, darà a questa non inopportuna rettifica.

« G. A. Sartorio ».

Un processo contro un'associazione militare rivoluzionaria a Pietroburgo.

Pietroburgo, 14, ore 12.

Il Consiglio di guerra giudicherà prossimamente 31 persone appartenenti ad una organizzazione militare rivoluzionaria, che tentavano di eccitare i soldati alla rivolta ed a provocare degli ammutinamenti come quelli di Viborg e di Cronstadt. Si trovano tra gli accusati 7 soldati dei reggimenti finlandesi e dei battaglioni di zappatori. Inoltre parecchi studenti dell'Università di Pietroburgo, 11 donne e 6 giovinette sono stati accusati di aver fomentato un ammutinamento nella guarnigione di Pietroburgo.

Una guardia forestale uccisa per isbaglio da un cacciatore.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 8,55:

Da Falcade (Agordo) giunge la notizia di una sventura avvenuta a Pavenaggio di Predazzo, presso il confine. Un cacciatore, certo Coel, si trovava nei boschi di Pavenaggio. Ad un tratto, avendo visto un movimento tra le fronde, credette di notare della selvaggina in fuga, e così spianò il fucile. La detonazione fu accompagnata da un grido straziante. La guardia forestale Maggioni, che si trovava in quei paraggi, era stata colpita dalla fucilata al costato destro e rimaneva quasi istantaneamente cadavere.

La tortura dell'infanzia

64,000 bambini fatti morire in un anno

La « Popular Science Monthly », importantissima rivista inglese, pubblica un interessante articolo, riassunto dalla *Minerva*, dal quale risulta che in questi ultimi anni a Londra tre quarti dei bambini hanno raggiunto e sorpassato l'età di 5 anni. Viceversa al principio del secolo XVIII tre quarti dei fanciulli morivano prima d'aver raggiunto il quinto anno d'età.

Un autorevolissimo cultore di statistica, il Farr, ha calcolato che durante il decennio 1851-1860 morirono ogni anno in Inghilterra 64 mila bambini, la cui vita avrebbe potuto essere salvata! Altrettanto, presso a poco, dicasi delle altre nazioni, compresa l'Italia.

Uno dei più lodevoli e più sicuri progressi, che il genere umano ha fatto in questo ultimo secolo, è stato senza dubbio quello che riguarda l'allevamento dei bambini.

Un grave errore fu quello di credere che le migliaia di bambini i quali morivano, e in notevole parte muoiono tuttora, nei primi anni d'età, fossero tutti vittime della selezione naturale. Gli scienziati hanno accertato invece che la grandissima maggioranza dei bambini che vengono alla luce sono provvisti d'una capacità vitale sufficiente ad affrontare le vicissitudini ordinarie della vita umana.

Le madri benedicono i cultori della scienza, che colle loro virtù risparmiano ad esse tante lacrime e atroci dolori. Uno degli appassionati alla conservazione della vita dei bambini è certamente l'esimio prof. Giuseppe Mya, direttore dell'Ospedale infantile e della Clinica pediatrica di Firenze. Egli è riuscito, non senza fatica, a comporre il migliore dei rimedi contro la debolezza dei sistema osseo e nervoso dei fanciulli, per cui molti, che sarebbero stati tratti alla tomba, sono oggi forti e fieri giovani che non hanno nulla da invidiare ai più robusti fin dalla nascita. Il prof. Mya, a combattere trionfalmente il rachitismo, le sue localizzazioni croniche, le affezioni nervose che ad esso si collegano, e, in genere la debolezza organica delle piccole creature, volle ottenere un mezzo eccellente per somministrare il fosforo insieme all'olio di fegato di merluzzo, elementi entrambi sicuri, meravigliosi. Per cui, dopo mille esperienze, fatte su bambini e giovinetti che devono al nuovo sistema di cura la loro florida vita, ha permesso la fabbricazione del portentoso rimedio su vasta scala, affidandola alla rinomata Società Cesare Pegna e Figli di Firenze (anonima con capitale di L. 2,500,000); e, dandole il nome di *Fosfoleina*, ne ha pure concessa la vendita al pubblico.

E la *Fosfoleina*, rimedio infallibile per i fanciulli, che tutti i genitori dovrebbero far prendere ai loro figli anche se solamente deboli, viene così a contribuire moltissimo a decimare la spaventevole statistica di mortalità. Le guarigioni si susseguono rapide e certe, come lo provano i numerosi certificati dei medici e gli attestati di riconoscenza dei genitori; per cui non esitiamo a consigliare di preferire sempre, a qualsiasi altra emulsione, la *Fosfoleina* che la Società Pegna invia franca di porto in cambio di cartolina vaglia di L. 3 50 per bottiglia piccola, più 60 centesimi per le spese postali. Tutti coloro che hanno la sventura di possedere figliuoli deboli, anemici o rachitici non commetteranno certo il grave delitto di trascurare una cura che in breve tempo, mercè le ricerche scientifiche e la generosità dell'insigne prof. Mya, può dar loro la consolazione di veder ridonati alla floridezza ed alla felicità le proprie creature.

Abbiamo voluto dare questa notizia perchè crediamo sia oggi uno dei compiti più urgenti della stampa quello di indicare i vantaggi che può trarre dalle scoperte della scienza la salute dell'infanzia, nella quale sono fondate tutte le speranze per l'avvenire della patria.

ULTIME NOTIZIE

"Il Marocco ai marocchini"
La dottrina di Mulay-Hafid.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Mazagan, 17, mattina.

Ho visto parecchi notabili di Mazagan. Li ho interrogati sopra i progetti di Mulay-Hafid. Si sono tutti mantenuti in un prudente riserbo. Ho potuto nondimeno raccogliere i seguenti ragguagli. La prima cura di Mulay-Hafid è quella di assicurarsi il trono e di farsi riconoscere Sultano dalle città settentrionali, specialmente dalla città santa. A tale scopo ha radunato un numeroso esercito che comprende diecimila uomini circa, compreso un migliaio di «uomini azzurri», fatti venire da Marrakesck da Ma-el-Ainin. Corre anzi voce che egli avrebbe spedito emissari in Inghilterra con missione di far acquisto di due milioni di materiale da guerra: cannoni, fucili, cartuccie, ecc. Per il momento conta più che mai sulle cartuccie della dogana di Mazagan ed è disposto ad impadronirsene coll'astuzia e quando occorra colla forza. Fiduciosissimo nella propria missione di liberatore del Marocco egli marcerebbe rapidamente a incontrare suo fratello Abd-el-Aziz, con l'intenzione di domandargli la sua abdicazione in proprio favore, ed in caso di rifiuto si risolverebbe la questione colle armi. E' la guerra civile in prospettiva e quasi inevitabile per questo disgraziato paese che senza tregua è stato agitato dall'ambizione degli sceriffi o dei Roghi che sanno con quale facilità possono tener testa ad una dinastia senza influenza, senza denaro e senza reputazione. Ma quale sarà il contegno di Mulay-Hafid verso la Francia, il che non appare attraverso le frasi reticenti e confuse dei suoi proclami! I notabili che ho visto affermano che Mulay-Hafid non ne sa nulla egli medesimo, e che rimarrà di fronte a noi molto circospetto in attesa delle offerte che potranno venire da parte nostra. L'opinione generale qui è che Mulay-Hafid non può godere del favore pubblico che a patto di giurare di cacciare gli europei dal Marocco. Nondimeno, a quanto mi si afferma, gli europei commercianti colà stabiliti potranno continuare il loro commercio ed i porti rimarranno aperti anche a coloro che verranno commerciare coi marocchini: ma nè telegrafo, nè controllori, nè ferrovie, nè Polizia. Il Marocco ai marocchini! Il primo atto della politica estera di Mulay-Hafid sarà quello di domandare alla Francia di ritirare le proprie truppe da Oudjida a Casa Blanca, mediante regolamento di tutte le rivendicazioni francesi e pagamento di tutte le indennità reclamate dal nostro paese. In caso di rifiuto da parte nostra di evacuare il territorio, Mulay-Hafid dichiarerebbe la guerra santa non solo nel Marocco, ma anche alla frontiera algero-marocchina. Queste intenzioni sono desse veramente quelle di Mulay-Hafid? Tutto porta a credere che non siano nate nel popolo, ma che vengano realmente dall'alto. A questo scopo Mulay-Hafid ha raccomandato ai *ckaouia* di Casa Blanca di non più attaccare i francesi.

La questione primordiale per lui è infatti di essere anzitutto riconosciuto in tutto l'Impero: non comincerà negoziazioni se non a Fez, circondato da tutti i ministri e da tutta la Corte sceriffiana.

(CHRISTIAN HOUEL del *Matin*).

Casa Blanca spiaggia balneare.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Casa Blanca, 15 mattina.

Mai calma più completa ha regnato a Casa Blanca dallo sbarco delle nostre truppe in poi. La «Tartaruga» ha respinto la «Gazzella», che è fuggita nelle montagne a più di 12 chilometri da Taddert. Tale è almeno il ragguaglio esatto fornito dall'ultima ascensione del *Dar-el-Beida*, che nella mattinata si librò durante più ore a 400 metri sopra il campo. Le nostre truppe hanno approfittato di questa felice calma per andare a bagnarsi allegramente nei flutti dell'Oceano, cosa che non era più stata possibile di fare dal principio dello sbarco, e che non potrebbe essere considerata superflua. Nel pomeriggio di oggi il generale Drude passerà l'ispezione generale del campo, in tenuta di campagna. Quantunque i marocchini disorientati siano andati a cercare un rifugio nel Sud, nessuna personalità autorizzata si è presentata ancora per tentare i negoziati in vista di una cessazione delle ostilità. Ogni tentativo di resistenza per parte dei nostri focosi avversari non sarebbe forse ancora infranto e si spezzerebbe sempre nella venuta di Mulay Hafid coi suoi contingenti ed i suoi cannoni da lungo tempo attesi? Sono altrettanti punti di interrogazione a cui il generale Drude stesso si trova nella impossibilità di rispondere.

(JACQUES HUBERT del *Matin*).

Lotta di tribù al Marocco.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Tangeri, 15, ore 1.

Un disaccordo essendosi elevato tra le diverse tribù, alcune fra esse attaccarono Nazzan e portarono via il bestiame. Le strade fra Altakar e Nazzan non offrono alcuna sicurezza; il mercato di Helecrif è stato saccheggiato. La tribù dei Beni-Goriet combatte la tribù Bedar e Hciot, e ruba a quest'ultima il suo bestiame. Centocinquanta cammelli, carichi di munizioni, sono partiti da Larache per Fez.

(*Exchange Telegraph*).

Abd-el-Aziz impegna i gioielli.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Tangeri, 15, ore 1.

Tangeri è calma: Mohamed-Tazi sarebbe venuto, portando i gioielli di Abd-el-Aziz, per impegnarli, allo scopo di colmare alquanto il vuoto prodotto nel tesoro sceriffiano.

(*Matin*).

Regnault a Casa Blanca.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Tangeri, 15, ore 1.

Regnault, ministro di Francia al Marocco si è imbarcato stasera sull'incrociatore *Forbin*. Si reca a Casa Blanca, ove rimarrà fino a martedì soltanto. Il nostro ministro vuol farsi un'opinione personale sulla situazione per studiare quale fiducia può essere accordata ai tentativi di pace che potranno prodursi da parte degli indigeni e in modo generale per essere ragguagliato sopra i sentimenti dei marocchini di quella regione.

(*Matin*).

Le trattative per la liberazione di Mac-Lean

Tangeri, 14.

Notizie da fonte indigena recano che continuano le trattative per la liberazione di Mac-Lean fra la Legazione inglese e Raisuli, [illegible] il Maghzen impotente così di impadronirsi [illegible], come di liberare il prigioniero. [illegible] avrebbe accettato di prendere sotto la sua protezione Raisuli se rilasciasse Mac-Lean.

Si ha da Safi, che la situazione è calma. Il *caid* Sidi-Haiga, prima di partire per Marrakesck, ha dichiarato di avere preso tutte le misure necessarie per la sicurezza. Giungono notizie anche da Mazagan, che vi è calma. Ma siccome le armi e le munizioni non sono state rilasciate a Mulay-Hafid, e si sa che questi ne manca, si teme che egli insista nelle sue richieste, e che un'agitazione ricominci.

Clemenceau dichiara prematura la consegna di Casa Blanca alla Spagna.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 15, ore 2.

Abbiamo domandato stasera a Clemenceau se il Governo avesse ricevuto notizie da Casa Blanca e se i delegati delle tribù in rivolta fossero arrivati per sottomettersi.

«Non abbiamo alcuna indicazione a tal proposito — ci rispose il presidente del Consiglio — e non credo che possiamo essere informati prima di domattina, domenica. Il solo fatto interessante menzionato nei telegrammi ufficiali è relativo alla questione delle armi di Mazagan, che non è regolata ancora».

Si sa come si presentava la questione. Mulay Hafid aveva mandato un delegato per reclamare la consegna delle armi. Questo delegato era latore di lettere per la Legazione europea a Tangeri. Il comandante del *Condé* accettò di rimettere la lettera, ma a condizione espressa che Mulay Hafid prenderebbe impegno che le armi non sarebbero consegnate alle tribù che sono in guerra colla Francia.

Un messaggio in questo senso venne mandato a Mulay-Hafid; di poi gli affari si sono trascinati in lungo, e l'ammiraglio Philibert annuncia l'arrivo prossimo a Mazagan di un nuovo delegato.

Il presidente del Consiglio ripete ciò che ci diceva alcuni giorni or sono, e che cioè ai suoi occhi l'affare non ha nessuna importanza.

— Signor presidente, un telegramma da Berlino annuncia che la Francia avrebbe fin d'ora deciso di rimettere Casa Blanca, non sì tosto le operazioni militari saranno terminate, al comandante spagnuolo.

— La questione non è stata posta ancora, e non si pone attualmente.

— E il Consiglio dei ministri?

— E' rinviato fra qualche giorno.

(*Matin*).

Le condanne degli antimilitaristi parigini

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 15, ore 1.

Il processo degli antimilitaristi è terminato oggi alla Corte di Assise della Senna con un verdetto di colpabilità quasi generale. Dopo le arringhe degli avvocati Gustavo Hervé, Campinge, Urbano Gohier e Landowski i giurati si sono ritirati nella camera delle deliberazioni, ove rimasero più di due ore. Tornarono in seduta alle 4,30 recando un verdetto negativo in favore della fioraia Enrichetta Roussel, un verdetto affermativo mitigato dall'ammissione delle circostanze attenuanti per Mouchebœuf e Picardat, Jose Tafforeau e Mahé (Picardat e Mahé, rispettivamente in età di 17 e 18 anni, erano stati considerati come aventi agito senza discernimento), e infine un verdetto affermativo, senza circostanze attenuanti, per Ruff, Goldschid Molinier e Paris. Quando fu pronunciata la sua assoluzione, Enrichetta Roussel esclamò: «Non è giusto che io sia assolta quando i miei compagni sono condannati».

Circa l'applicazione della pena gli accusati presentarono le seguenti osservazioni: Tafforeau: «Non attendevo altra cosa dai giurati: so a che attenermi circa la sentenza della Corte». Mahé: «E' ciò che volevo». Paris: «Che volete che domandi di più!» Molinier: «Sono felicissimo: i giurati hanno usato del potere loro mentre sono ancora forti: fanno bene ad approfittarne: agiremo come essi». Mouchebœuf: «Terminate, signori, completate il lavoro di propaganda anarchica». Goldschid: «Avete lavorato per la rivoluzione, e ve ne ringraziamo. Continuate a servire la rivoluzione».

La Corte si ritira allora per deliberare sulla pena da applicare. Alla ripresa dell'udienza la Corte condanna per provocazione all'omicidio e provocazione di militari alla disobbedienza Goldschid, Ruff e Molinier ciascuno a 3 anni di prigione ed a cento franchi di ammenda. Paris a due anni di prigione e 100 franchi di ammenda. Mouchebœuf, Jose e Tafforeau ciascuno a 15 mesi di prigione e 100 franchi di ammenda. Quanto a Picardat ed a Mahé sono assolti, ma trasferiti l'uno e l'altro in una Casa di correzione, finchè abbiano compiuto il ventesimo anno di età. Ritirandosi, i condannati gridano: «Viva l'anarchia! Abbasso l'esercito! Viva la rivoluzione sociale!»

Re Alfonso visiterà Francesco Giuseppe.

(*Servizio speciale della Stampa*).

San Sebastiano, 15, ore 1.

La notizia di un convegno tra il Kaiser ed Alfonso XIII alla fine di settembre è inesatta, dovendo il Re di Spagna assistere alle manovre in Galizia e poi all'apertura delle Cortes. I Sovrani di Spagna intendono poi fare in incognito un viaggio in Austria ed in Inghilterra per visitarvi i Sovrani dei due paesi, a cui li uniscono legami di parentela. La regina Maria Cristina attenderà suo figlio a Vienna. Ora la Regina madre non lascierà San Sebastiano che verso il 4 ottobre.

A Vienna, i Sovrani abbandonano l'incognito, poichè Francesco Giuseppe desidera ricevere splendidamente la regina Vittoria, e farle gli onori della Corte d'Austria. Il soggiorno dei Sovrani spagnuoli in Austria sarà di una diecina di giorni circa. Essi si recheranno poi in Inghilterra ove, come in Austria, grandi caccie saranno organizzate in loro onore. Nella seconda quindicina di novembre, Alfonso XIII e la regina Vittoria, saranno di ritorno a Madrid.

(*Matin*).

Il padre della Tarnowsky non crede al delitto della figlia.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Vienna, 15, ore 2.

Il conte Orouki, di Kiew, padre della contessa Tarnowsky, è arrivato oggi a Vienna, ed ha avuto un colloquio col difensore di sua figlia, in cui disse che, conoscendo il carattere della figlia, non può pensare un solo istante che abbia potuto essere la complice nel delitto di cui è accusata. Ha offerto di deporre una cauzione, affinchè sua figlia venisse posta in libertà provvisoria; ma ciò gli è stato rifiutato.

La contessa Tarnowsky è stata udita parecchie volte dal giudice istruttore; ma siccome si trovavano molti curiosi sul suo passaggio, è stato deciso che l'istruttoria avrebbe luogo nella cella dell'imputata.

Prilukoff è stato anche udito parecchie volte.

(*Matin*).

La Russia cede agli Stati Uniti una base navale a Vladivostock?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Pietroburgo, 15, ore 1.

La *Gazzetta della Borsa* pubblica un telegramma da Vladivostock, secondo il quale, si dichiarerebbe nei Circoli della marina che un accordo tra la Russia e gli Stati Uniti intorno agli affari dell'Estremo Oriente sarà concluso quanto prima: secondo i termini di questo accordo, la flotta americana avrà una base nell'Estremo Oriente, a Vladivostock.

(*Laffan*).

Lo *Standart* fu torpedinato?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Copenaghen, 15, ore 1.

Un giornale di Copenaghen generalmente bene informato ha ricevuto da Pietroburgo da fonte privata una comunicazione, secondo la quale, il naufragio del *yacht* imperiale russo *Standart* non è dovuto ad un accidente, ma si tratta di attentato. Una mina di dinamite galleggiante avrebbe fatta esplosione e dopo questa il capitano avrebbe fatto arenare il *yacht* a fine di salvare la vita dell'Imperatore o dei membri della famiglia imperiale.

(*Laffan*).

Un ambasciatore abissino a Vienna.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Vienna, 15, ore 1.

L'ambasciatore abissino che era a Berlino è partito per Vienna e sarà ricevuto martedì dall'Imperatore. A sera un gran pranzo avrà luogo al palazzo imperiale di Schoenbrunn.

(*Matin*).

L'affare di spionaggio di Coblenza si aggrava

(*Servizio speciale della Stampa*).

Berlino, 15, ore 2.

Il numero delle persone accusate nell'affare di tradimento di Coblenza aumenta ogni giorno. Cinque borghesi sono stati arrestati ieri. La somma di 68.750 franchi appartenente a Schiawane, deposta alla Banca, è stata sequestrata.

(*Matin*).

Un sottomarino francese percorre 370 chilometri.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 15, ore 1.

Il sottomarino *Opale* ha eseguito in questi giorni la più lunga traversata che sia stata mai fatta da un sottomarino; ha effettuato il viaggio da Cherbourg all'isola della Croix e ritornò mediante i suoi soli mezzi e senza fermarsi. Ha compiuto così in una sola volta una distanza di 200 miglia marine, cioè 370 chilometri. Ha fatto ritorno ieri a Cherbourg accompagnato dal rimorchiatore *Buffle*, che lo aveva accompagnato, e dall'ora in cui è giunto si arguisce che la velocità media della traversata è stata da 8 a 9 nodi all'ora. L'*Opale* fa parte di una serie di sei sottomarini: l'*Emeraude*, il *Rubis*, lo *Saphir*, il *Turquoise* e il *Topaze*. La lunga distanza percorsa dall'*Opale* senza rifornirsi dimostra i servigi che potranno rendere in tempo di guerra questi sottomarini di forte tonnellaggio che non sono più così semplici ordigni di difesa delle coste, ma possono affrontare l'alto mare per ricercare il nemico.

Aggiungiamo che nella sua navigazione l'*Opale* è passato per paraggi reputati pericolosi.

I risultati dell'esperienza sono quindi concludenti tanto sotto l'aspetto del raggio di azione di queste piccole navi che sotto l'aspetto della resistenza al mare.

(*Matin*).

Il solito sbaglio di un cacciatore.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Troyes, 15, ore 1.

Un certo Auger di 75 anni, proprietario, a Moermbert, si trovava dietro una siepe, quando un cacciatore, per nome Imbert, credendo di aver da fare con selvaggina, tirò contro di lui. Auger, colpito in pieno petto, morì alcune ore più tardi.

(*Matin*).

Mortale caduta di automobilisti a Belfort.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Strasburgo, 15, ore 2.

Un grave accidente automobilistico è segnalato nel Granducato del Lussemburgo. Nella serata di ieri il barone di Ternaco, che rappresenta la contea di Esch alla Camera dei deputati, procedeva a tutta velocità nei dintorni di Belfort, quando in un giro della strada la vettura andò a rovesciarsi in un precipizio, e gli automobilisti in numero di sei furono sbalzati fuori del veicolo. La suocera del barone fu uccisa sul colpo; gli altri rimasero feriti; solo il barone non ha nulla sofferto.

(*Matin*).

Attentati colla dinamite in Isvizzera.

Ci telegrafano da Davos, 14, ore 23:

Ieri notte avvenne qui un attentato colla dinamite. Essi vengono attribuiti a degli anarchici. Furono lanciate delle bombe nelle case di due operai sarti che impiegavano operai non scioperanti. Le bombe erano costruite di scatole di conserve riempite colla polvere da fuoco e sassi. Il loro effetto fu abbastanza violento. I due operai colpiti sono feriti gravemente, però non versano in pericolo di vita.

Tre altri operai che dormivano nella stessa camera se la cavarono con alquanto spavento. La Polizia procedette a 16 arresti. L'inchiesta sarà diretta dal procuratore generale della Confederazione.

Spara contro una sentinella a Grenoble

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Telegrafano da Grenoble: Uno sconosciuto ha tirato in pieno giorno un colpo di rivoltella sul soldato Bernard, del 140° di fanteria. Il soldato Bernard si trovava di sentinella al parco di artiglieria presso una tettoia contenente dei materiali che servono al tiro. La sentinella non è stata colpita.

Un'officina incendiata dagli operai a Perm.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 22:

I giornali della sera danno dei particolari sui disordini avvenuti in un'officina della provincia di Perm. Gli operai, malcontenti dell'Amministrazione, hanno ucciso il proprietario ed hanno incendiato l'officina, che è stata ridotta in cenere. Il personale dell'Amministrazione, preso da panico, è fuggito. Sono state inviate due compagnie di fanteria. Gli operai hanno minacciato di incendiare e distruggere alcuni paesi.

Una rissa mortale a Milano

Ci telefonano da Milano, 15, ore 2:

In questo momento giunge notizia di una gravissima rissa avvenuta nelle adiacenze di Porta Venezia. Vi sarebbero un morto e due feriti gravi. Si ignorano ancora i nomi dell'ucciso e dei feriti.

La rissa sarebbe scoppiata tra due comitive che stavano altercando in una osteria di Lambrate.

Un'emozionante ascensione di Wellmann.
Un dirigibile in lotta col vento, coi monti e coi ghiacci.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 15, ore 3.

Il *Matin* riceve il seguente telegramma da Wellmann: «Tromsoe, 13 settembre: La prima prova del dirigibile *America* prima della sua partenza per il Polo Nord è stata fatta il 2 settembre. Essa ci ha condotto ad una straordinaria avventura. Dopo un'estate interrotta da temporali, come non ve ne furono mai, abbiamo colto un'occasione favorevole per questa prova, quantunque il tempo fosse poco calmo e tirasse un vento di cinque o sei miglia all'ora proveniente da nord-ovest.

«L'*America* fu estratto dalla tettoia da quaranta uomini, sotto la direzione del dottor Fooler e del signor Hervieu che si trovavano a terra, mentre io, il capo-ingegnere Vaniman, l'aeronauta Riesenbey avevamo preso posto nella navicella. La manovra procedette benissimo: la nave aerea rimase alla corda per la correzione delle bussole che sembravano in ordine eccellente. Quindi essa venne rimorchiata per tre miglia circa dal battello *Express* sopra un banco di ghiaccio. La parte anteriore del pallone fu voltata verso il nord: la corda fu lasciata ed il dirigibile cominciò ad elevarsi nell'aria. La velocità propria era di circa dodici miglia all'ora (19 chilometri e trecento metri) quantunque il motore non fornisse che due terzi della sua forza e che il *guiderope* si strisciasse sui ghiacci.

«Tutte le parti meccaniche fatte con cura dai francesi lavoravano perfettamente grazie pure all'ingegnere Vaniman ed alla costruzione e preparazione eccellente. Il vento si levò poi abbastanza forte in direzione nord-ovest e condusse il dirigibile verso alte montagne che si stendevano lungo la costa, ove sarebbe stato distrutto se vi avesse urtato. Dopo una lotta disperata tra il motore ed il vento la macchina fu più forte e facemmo il giro della Foul Island. La dirigibilità e la stabilità dell'*America* era così perfetta che decidemmo di marciare verso il Polo Nord: incontrando un vento contrario che soffiava fortemente, diedi ordine di andare in avanti verso il Polo Nord. In breve una tormenta di neve venne accompagnata da un vento di dieci o dodici miglia all'ora. La tormenta era così densa che era impossibile vedere a 400 metri dinanzi. Le bussole si fermarono in seguito ad un difetto di costruzione, che non potevamo prevedere.

«In un istante ci fu assolutamente impossibile di scorgere la terra che avevamo lasciato. La tormenta ci portava verso un naufragio sicuro. Decidemmo allora di ritornare verso la nave, per aggiustare le bussole e per fare una nuova partenza.

«Ma il vento diveniva più forte e sfuggimmo per miracolo ad una collisione contro le montagne. Vaniman fece dare al motore tutta la sua potenza, e l'*America* andò a piena velocità, portandosi fuori pericolo. Una terza volta il temporale portò la nave verso le pericolose montagne, ed una terza volta il dirigibile la vinse sul vento. Per un istante potemmo scorgere l'*Express*, ma finimmo per perderlo di vista. Se avessimo potuto renderci conto del sito in cui ci trovavamo, avremmo potuto dirigere l'*America* verso la tettoia. In tali circostanze, la nostra idea fu soltanto di salvare il dirigibile. Lo riconducemmo sopra un ghiacciaio, che si trovava dietro ad una baia della Foul Island, fermando il motore ed utilizzando ad un tempo il *guiderope* e la scala, i quali lavorano bene, strisciando sopra un muro di ghiaccio di cento piedi di altezza senza alcun danno per essi e per il loro contenuto (il *guiderope* ha forma di serpente e contiene vettovaglie).

«Quando fummo sopra il ghiacciaio, abbiamo aperto la valvola del gas ed abbiamo potuto discendere abbastanza rapidamente sul ghiaccio a ottocento metri dal mare. La discesa si è fatta peraltro in buone condizioni, poichè il materiale è stato abbastanza robusto per discendere trecento piedi dall'alto sul ghiaccio senza subire alcun danno. D'altra parte, il pallone non subì avaria alcuna: solo alcuni tubi di acciaio vennero contorti. L'*America* è rimasto in aria tre ore. Durante questo tempo il motore ha funzionato per un'ora ed un quarto, dando al dirigibile una velocità di 15 miglia all'ora (24 chilometri), compresi i tre giri contro vento.

«Il motore non si è fermato che quando ne ho dato ordine. Sotto ogni aspetto l'*America* è forse il più potente e il più resistente dirigibile che finora sia stato costrutto per lunghi viaggi. Tiene il gas in un modo ammirevole.

«Il giorno stesso, un'ora di poi, la nave *Express* recò al campo gli uomini.

«L'equipaggio dell'*America* visse confortabilmente nel dirigibile tre giorni, e se fosse stato necessario, avrebbe potuto rimanere parecchi mesi. Dopo questi tre giorni il dirigibile fu trasportato al campo in buon ordine. Il motore ed il materiale saranno posti in buone condizioni per trascorrere l'inverno. Abbiamo lasciato tre uomini, i quali soggiorneranno colà fino alla prossima estate. Durante questo viaggio straordinario i miei due compagni furono calmissimi, pieni di risorse e mostrarono il loro coraggio. Dopo questa dimostrazione della forza dell'*America*, si può avere fiducia che in un'estate normale esso possa andare al Polo Nord».

(*Matin*).

Un prete ingiuriato che si difende con la rivoltella

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Mentre don Viola, vice-parroco della basilica del Vaticano, passava sotto il colonnato a sinistra della piazza di San Pietro, un monello, rimasto sconosciuto, tirava contro le spalle del prete tre pomodori guasti, imbrattando la sottana del sacerdote. Questi si mise a rincorrere il monello, e già stava per raggiungerlo, si dice, prima che con le mani con un calcio, ma ne fu impedito da cinque o sei persone, le quali, improvvisandosi difensori del fanciullo, cominciarono ad inveire con ogni sorta di invettive contro il prete. Questi rispose per le rime, ed allora due uomini gli si avvicinarono per aggredirlo. Il prete, per difendersi, estrasse la rivoltella; al baccano accorsero due agenti di pubblica sicurezza, i quali, allontanata la folla, intimarono al Viola di seguirli. Giunti al Commissariato, il commissario volle prima accertarsi che il prete fosse in perfetta regola col permesso di porto d'armi, e il prete, avendolo esibito, subito fu rinviato con qualche parola di consiglio e di calma.

Il solito scherzo del fucile e l'omicidio di un ragazzo

Ci telegrafano da Bari, 14, ore 20:

Il 4 corrente, ad Altamura, in una masseria di San Cario, il ragazzo Vito Ventricelli, dodicenne, giocando con un vecchio fucile, credendolo scarico, lo puntava contro il compagno dodicenne Francesco Petronella; sparò, e il Petronella cadde fulminato.

40,000 lire di ammanco al Monte di Pietà di Catanzaro.

Ci telefonano da Napoli, 14, ore 24:

Telegrafano da Catanzaro: Stamane si è sparsa la voce che un ammanco di 40,000 lire era stato scoperto nel Monte di Pietà. E' constatata la mancanza di 1500 pegni, di cui 300 in oggetti d'oro e 1200 in tessuti.

L'impressione in città è enorme.

Non si può dire quanti commenti si facciano nel pubblico per la buona fede di coloro che non curavano mai di indagare circa l'onestà e la rettitudine dei loro dipendenti.

Per la tavola di fondazione, il Monte di Pietà era amministrato fin dalla sua origine da tre preti. Dal 1864 i tre preti continuarono ad amministrare, sotto la vigilanza della Congregazione di Carità.

Negli ultimi tempi vi seguirono, a breve distanza, due commissari prefettizi, e finalmente fu nominata l'Amministrazione normale.

La sorveglianza del Monte fu affidata all'avvocato Vitaliano Lorusa, il quale cercò di rendersi un esatto conto della situazione contabile, del numero dei pegni esistenti, della cifra corrispondente, ecc., ecc.

L'Amministrazione, essendo stata tenuta in modo primitivo, occorse all'avv. Lorusa un lungo lavoro di indagini, di confronti e di ricerche per venire a capo della situazione contabile ed amministrativa.

In questo lavoro il cav. Lorusa fu coadiuvato da un ragioniere, e fu così che si constatò la mancanza di pegni in oro, argento e tessuti.

Alle ricerche assistettero pure i tre preti che componevano il Consiglio, i quali cooperarono alla ricerca, sorpresi nella loro buona fede, che questi ammanchi si verificassero.

Questi erano stati commessi da un fattorino, certo Antonio Grilloni, d'accordo con l'estimatore Luigi Scorza, ora defunto.

Il Grilloni godeva la completa fiducia dei reggitori, ritirava gli oggetti pegnorati e li impegnava di nuovo, facendoli stimare dallo Scorza per un valore superiore a quello che effettivamente avevano.

Il Monte di Pietà avrà così un danno per 40 mila lire. Può esso portare tutto il danno?

Il Governo non lo crede così; perciò, d'accordo colla Congregazione di Carità, ha deliberato di domandare tutti gli schiarimenti agli amministratori che vi sono preceduti, salvo ad iniziare contro di essi un regolare giudizio in sede civile. I tre preti che facevano parte dell'ultima Direzione hanno firmato, d'accordo col Lorusa, un verbale nel quale si constatano gli ammanchi.

I feriti di Ponte Nomentano.
Responsabili latitanti.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Le persone rimaste ferite o contuse nell'investimento dell'altra sera sulla Roma-Chiusi, presso il ponte Nomentano, si trovano in gran parte in via di guarigione e quasi tutte hanno abbandonato l'ospedale nel quale erano state trasportate perchè fossero medicate. Intanto il conduttore ed il frenatore, che erano in servizio sul treno rimasto investito, non si sono più ripresentati all'ufficio del personale viaggiante della stazione di Termini, la qual cosa fa supporre che non siano del tutto privi di fondamento le voci che essi avrebbero omesso di applicare i fanali in coda al facoltativo mentre esso rimaneva immobile sulla linea, per evitare che il successivo ensibus lo investisse.

La Commissione d'inchiesta nominata dalla Direzione generale delle ferrovie sta intanto appurando se sui due suddetti ferrovieri ricada la responsabilità del disastro.

Un deputato che non vuole arrossire in faccia agli elettori.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

L'on. Cavagnari ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se, a risparmio di spese di affitto, non sia il caso di chiudere bottega in quei mandamenti, ove la funzione giudiziaria della giustizia normalmente manca, supplendo con funzionari ed ambulanti in occasione dei mercati e fiere, e se sia conveniente che il rappresentante del Collegio abbia più oltre ad arrossire in faccia agli elettori in luogo e vece di chi deve provvedere alla regolarità dei servizi per i quali il contribuente paga».

Un pretore che non conosce la legge delle guarentigie

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Il giudice istruttore di Roma ha avocato a sè l'istruttoria del processo per i fatti di Marino. E' giunto infatti a Castelgandolfo l'avvocato Chinni, che ha già proceduto all'interrogatorio di varii testimoni. Il cardinale Merry del Val pare non desideri di essere interrogato. Si assicura che la rogatoria del cardinale Merry del Val abbia dato luogo al trasferimento dell'avvocato Sbavaglia, reggente la Pretura di Marino. Lo Sbavaglia era stato incaricato dell'istruttoria, che egli iniziò subito a Marino, ma, poichè il cardinale era a Castelgandolfo, che fa parte del mandamento di Albano, lo Sbavaglia delegò il pretore di Albano, pretore Murri, di chiamare in ufficio il cardinale Merry del Val per interrogarlo. Lo Sbavaglia, che pare si fosse dimenticato che i sacri palazzi sono compresi nella legge delle guarentigie, è stato trasferito per questo fatto come vice-pretore in una delle Preture di Roma.

Un ordine del giorno dei socialisti milanesi sulle condanne nel Ferrarese.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 1:

Ieri sera alla Camera del lavoro è terminata la discussione «per le vittime della reazione di Ferrara», di cui vi ho sempre informati.

Anche l'assemblea di ieri sera è stata tumultuosa. I sindacalisti avevano chiamato a raccolta tutte le loro forze ed hanno combattuto strenuamente, perchè il Comitato «Pro Vittime» di parte rivoluzionaria rimanesse in carica. La discussione fu vivace. Alla fine i riformisti trionfarono, votando, con 110 voti contro 44, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale, riconoscendo la necessità di una intensa agitazione di protesta contro la reazione e le condanne nel Ferrarese, e per solidarietà ed aiuto alle vittime politiche dà mandato di fiducia alla Commissione esecutiva, perchè a ciò provveda aggregandosi, quando crederà opportuno, uno speciale Comitato che con essa collabori, e, associandosi all'iniziativa presa dalla Confederazione generale del lavoro, che mira all'identico scopo, estendendo l'agitazione in mezzo al proletariato italiano; con questo voto del Comitato centrale il Comitato «Pro vittime politiche» non ha più ragione di esistere».

Un Comizio sindacalista a Genova.

Ci telefonano da Genova, 14, ore 22,30:

Stasera in piazza Sarzano per cura del gruppo socialista sindacalista venne tenuto un Comizio di protesta per la reazione nel ferrarese. Intervennero circa 150 persone: erano però presenti per contro numerose guardie e carabinieri. Parlarono senza incidenti il prof. Jacobbi Masaini, tal Padulo, ex-corrispondente dell'*Avanti!* e l'anarchico Leoni.

Il suicidio di un proprietario genovese.
Il lugubre biglietto alla moglie.

Ci telefonano da Genova, 14, ore 22,30:

Oggi la signora Chiaraggi, ritornando dalla passeggiata, trovò nella camera da pranzo del suo appartamento un biglietto di carattere del marito, nel quale si diceva: «Non accendete lumi e fiammiferi nella stanza da letto: succederebbe uno scoppio; chiudete il rubinetto del gas in cucina. Sono nella stanza di Teresina. Sfondate la porta ed entrate senza lumi. Addio per sempre». Il biglietto portava la firma: «Chiaraggi Alberto».

Sfondata infatti la porta, il signor Alberto Chiaraggi venne rinvenuto cadavere. Egli — che era un ricco proprietario — lasciò scritta un'altra lettera in cui diceva: «Mi uccido per forti dispiaceri in Borsa».

Suicidio di un meccanico a Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 24:

Stasera, nella propria abitazione, si suicidava, appiccandosi con un fazzoletto ad un chiodo conficcato nel soffitto, il meccanico Grandi Pietro, d'anni 56, abitante in via Leonardo da Vinci, N. 20. L'infelice era affetto da una malattia incurabile.

L'arresto di tre bruti a Taranto

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Mandano da Taranto: In un quartiere del palazzo Cito abitavano certi De Filippis Giacomo, di 40 anni, da Genova, e Rebua Amedeo fu Francesco, di 42 anni, da Spezia, entrambi assimilati contabili di prima classe al nostro Arsenale. Costoro, con denaro ed altro, adescavano parecchie bambine dai 9 ai 13 anni, compiendo sopra di esse atti innominabili. In via Mazzini, poi, il falegname Vitone Pasquale, nel suo laboratorio, faceva altrettanto sulle medesime ragazze, le quali corrispondono ai nomi di Chirico Albina, di 13 anni, figlia al sott'ufficiale cannoniere Andrea, da Palestrina, in quel di Venezia; Quarante Grazia, d'anni 8, e la sorella Carmela, d'anni 12; Navacca Esterina, d'anni 12, figlia al capo-cameriere del Circolo «Jonio»; e Balestrieri Grazia, di 12 anni, da Taranto.

Pare assodato che tali reati si consumavano da circa tre mesi e che, secondo le informazioni della Pubblica Sicurezza, la Navacca conduceva essa medesima le bambine nei rispettivi domicili del De Filippis, del Rebua e del Vitone.

Il Rebua fu arrestato in Arsenale, ieri, mentre era nel suo ufficio; il De Filippis ed il Vitone furono arrestati nei rispettivi domicilii. Tutti e tre negano di aver adescato e costretto le ragazze a subire i loro atti libidinosi; ammettono ed affermano invece che esse venivano spontaneamente, condotte dalla Esterina Navacca; mentre le povarine dicono di essere state sedotte da loro mercè danaro. Una di esse, la Chirico, mostrò una forbice ed uno specchietto tascabile che aveva presi in casa del De Filippis, il quale in più confronti ha sostenuto che le ragazze, che erano a conoscenza dell'ora in cui rincasava, con una certa insistenza si introducevano in sua casa.

Jeronimus guarito lascia Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 14, ore 23:

Il meccanico Otto Jeronimus, il corridore della *Gaggenau*, ha lasciato oggi, perfettamente guarito la Casa di cura del prof. Mori, dove era stato accolto dopo il doloroso incidente della corsa del Lupo nelle corse di velocità.

Jeronimus era oggi lietissimo di poter riprendere il volante.

I tre incidenti toccatigli nel breve periodo di quattro mesi non hanno per nulla diminuito nell'ardito *chauffeur* viennese la passione per le volate turbinose, che anzi tra pochi giorni sarà nuovamente in gara a Semmering, per un'interessante corsa in salita.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 14 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,5; ore 15: 740,0; ore 21: 741,3.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno-nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: nuvolo p. sereno.

Acqua caduta millimetri 8,2.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 19,7 Minima + 18,0

Piazza Castello — *Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*:

Temperatura massima del giorno 14 + 19,0

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 16,4

15 settembre, — Il sole nasce alle ore 6, minuti 9, tramonta alle ore 18, minuti 40.

Giorno della luna 8°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 13 + 20,0

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 16,1

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

La risposta dei premi non ha comunicato oggi l'attesa animazione al mercato; ma la tendenza generale degli affari è stata ferma. L'insieme delle quote è finito in ripresa. La Rendita stessa è rimasta ferma a 94 90; al contante a 94 90. Gli acquisti delle casse pubbliche si sono elevati a 33,000 franchi di Rendita.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Stamane, alle ore 9, improvvisamente spirava

Margherita Carozzi
d'anni 66.

I fratelli ALESSANDRO, PILADE colla consorte MATILDE CAROZZI; la sorella CAROLINA col marito avv. cav. DOMENICO OLEA, GIUSEPPINA MONTEGNANI CAROZZI; i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, 16, alle ore 15,30, alla chiesa parrocchiale di Valmadonna; indi la salma verrà trasportata al Cimitero di Alessandria per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Valmadonna, 14 settembre 1907.

Venerdì sera, alle ore 21,30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente, assistito dai suoi cari

GIOVANNI FINELLO
Rappresentante di commercio
d'anni 55.

La moglie TERESA DE FILIPPI, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

Per espressa volontà del caro Defunto non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni. Si ringrazia anticipatamente tutte quelle persone che accompagneranno all'ultima dimora il compianto Estinto. a 21426

La sepoltura avrà luogo stamane, alle ore 7,30, partendo dalla sua abitazione, via Pietro Micca, 6.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta del 14 settembre 1907).

Il Consiglio comunale era convocato per le ore 15 d'oggi, per proseguire la discussione dello statuto per le case operaie, ma soltanto alle 16 si potè raggiungere il numero legale e aprire la seduta. Letto il verbale, LAVA domanda se sia vero che un decreto del 16 luglio scorso abbia annullato una deliberazione del 1902 riguardante il licenziamento di un maestro del Comune, e in caso affermativo desidererebbe di sapere che cosa intende di fare la Giunta.

Il SINDACO risponde che prima della fine della seduta darà risposta alla domanda, avvertendo però che se l'interrogante intendesse di entrare nel merito il Consiglio dovrebbe riunirsi in seduta privata.

Il Consiglio quindi approva senza discussione gli articoli restanti dello statuto per le case operaie, ed il SINDACO dichiara che tutte le considerazioni fatte in Consiglio verranno vagliate e tenute possibilmente in conto nel coordinamento finale dello statuto.

Riparto del fondo per il personale municipale.

CAUVIN parla poscia a proposito del riparto del fondo di L. 140 mila per miglioramenti al personale municipale, raccomandando che si tenga conto anche in avvenire dei bisogni dei dipendenti dell'Amministrazione.

Sull'aumento di spesa per l'Orchestra municipale

Il SINDACO pone quindi in discussione il proposto aumento di L. 20 mila sulla spesa per l'orchestra municipale.

BACHI crede che la necessità di un maggior numero di professori nell'orchestra sia dovuta al fatto che nei lavori di riadattamento del Regio fu guastata l'acustica del teatro, e si domanda se non vi è qualcuno che debba rispondere di questo difetto. Desidera poi di sapere ancora se l'assuntrice dei lavori del teatro ha o no restituito certe somme che essa doveva all'Amministrazione municipale. Respingendo quindi le considerazioni della Giunta in appoggio del proposto aumento, dice che se vi è realmente bisogno di un maggior numero di professori a ciò deve pensare l'impresario, il quale potrà rivalersi della spesa maggiore con un aumento dei prezzi delle poltrone.

LAVA appoggia le considerazioni del collega, lamentando che l'Amministrazione si dimostri così larga per le spese voluttuarie e così ristretta per gli Istituti di beneficenza.

L'assessore PALESTRINO nega che la Giunta ed il Consiglio si siano dimostrati avari verso gli Istituti di beneficenza. Gli stanziamenti in bilancio dimostrano tutta la sollecitudine dell'Amministrazione per tutte le istituzioni che svolgono un'azione benefica in pro della generalità dei cittadini. Non ha quindi fondamento il rimprovero che la Giunta si curi di alcuni interessi e ne trascuri altri. Gli interessi dell'arte non sono meno legittimi e sentiti dalla cittadinanza. Nega poi che il riadattamento del teatro abbia guastato l'acustica del teatro. Le condizioni acustiche del Regio non sono mai state buone. Rileva poi che in base al capitolato l'impresa non è tenuta ad aumentare il numero dei professori se non quando le esigenze di un'opera lo richiedano; e questo non è il caso.

ZINO-ZINI pensa che, se proprio si crede indispensabile un aumento di spesa per l'orchestra, questo maggior sacrificio debba essere almeno compensato da un maggior uso dell'orchestra in concerti popolari, volti a facilitare una maggiore educazione musicale pubblica.

DEPANIS si associa a questa proposta, rilevando come essa risponda ad un suo antico progetto esposto al Consiglio per l'unificazione dell'Orchestra e della Banda municipale.

Dopo altra replica di BACHI e di LAVA, il SINDACO dichiara che terrà conto della raccomandazione di Zino-Zini, e mette quindi in votazione l'aumento di 20 mila lire, che risulta approvato dalla maggioranza.

La nomina di due Commissioni.

Il SINDACO invita poscia il Consiglio a procedere alla votazione per la nomina della Commissione per studi ed indagini sulle istituzioni pubbliche di beneficenza; e della Commissione amministrativa dell'azienda: Impianto idro-termo-elettrico e tranvie.

SCIORATI avverte che la Minoranza si asterrà dal votare per la prima Commissione, non essendosi tenuto conto delle osservazioni da lui e dai suoi compagni fatte.

BRAYDA, poichè vede che è stato fatto il suo nome, prega i colleghi di non voler includere il suo nome nella Commissione per gli studi sulle istituzioni di beneficenza, non potendo assolutamente attendere agli obblighi del grave e delicato ufficio.

Per la municipalizzazione degli Asili d'infanzia.

CASTELLANO svolge un'interpellanza sulle condizioni attuali degli Asili d'infanzia. Lamenta anzitutto che l'Amministrazione non abbia mai voluto affrontare la risoluzione del problema, che fu già presentato all'attenzione del Consiglio. Certo è che la città nostra non ha progredito come avrebbe dovuto progredire riguardo alla prima educazione dell'infanzia. Questo scarso interessamento dimostra, secondo lui, che le classi dirigenti non sentono sollecitudine per le classi popolari.

PALBERTI ed altri protestano.

GEISSER: « E Cavour? ».

SCIORATI: « Cavour è un rivoluzionario per voi ».

CASTELLANO continuando asserisce che almeno 14,000 bambini non fruiscono del beneficio dell'educazione degli Asili, e giudica che le cause di questo assenteismo debbano ricercarsi nel funzionamento difettoso degli Asili. Presenta quindi un ordine del giorno proponente la nomina di una Commissione incaricata di studiare quali miglioramenti occorrono al funzionamento degli Asili, per addivenire alla municipalizzazione di questi Istituti. Giustificando questo suo ordine del giorno, l'interpellante dice: « Spero che almeno per l'Esposizione del 1911..... ».

SINCERO: « Ah! si farà dunque l'Esposizione! » *(Ilarità generale)*.

NOFRI: « Se si farà! Se si farà! » *(Clamori in tutti i sensi)*.

CRISPOLTI crede anche lui utile la nomina di una Commissione per lo studio delle condizioni e del funzionamento degli Asili, poichè giudica che questi Istituti non abbiano sufficientemente progredito. Una delle cause a suo avviso è senza dubbio la misera condizione delle maestre. Si oppone però a qualunque proposta di municipalizzazione, convinto come è che sarebbe un danno privare gli Asili delle sollecitudini delle private Amministrazioni.

Il SINDACO avverte che l'ordine del giorno Castellano non potrà essere messo in votazione nella seduta d'oggi. Lo si inscriverà all'ordine del giorno della prima seduta.

L'assessore RINAUDO dimostra che lo studio delle condizioni degli Asili non sia trascurato, e riferisce le indagini ed i dati raccolti per poter rendersi conto esatto e spassionato della questione.

Il SINDACO avverte quindi che l'ordine del giorno verrà inscritto e discusso nella più prossima riunione del Consiglio.

Prima dello scioglimento della seduta LAVA desidera di avere una risposta alla sua interrogazione riflettente il maestro licenziato, e RINAUDO risponde di avere poco prima ricevuto un ricorso del maestro in questione e di non poter dire nulla prima di averlo comunicato al sindaco ed ai colleghi della Giunta.

Le nomine.

Ecco i risultati della votazione per la nomina dei due membri supplenti della Commissione per le aziende elettrica e tranvie. Eletti: Abello professore avv. Luigi e Baer avv. Enrico.

A membri della Commissione per gli studi ed indagini sulle istituzioni di beneficenza risultarono eletti i consiglieri: Vicary, Auer, Cavaglià, Cariano, Bo..., Bonelli, Ferrero.

Non avendo la Minoranza accettato, i due posti ad essa riservati... nomina dei due membri venne rinviata ad altra seduta.

Borsa di Torino.

14 settembre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso legale 101 86.

Rendita 3 75 0/0 (picc. rendite da L. 37,50 a 150, prezzi nominali 101 80.

Rendita 3 75 0/0 (picc. rendite da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 100.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 100 80.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 100 80.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 100 80.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 70 25.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in L. 1180, 1180 50, 1179 50 f. c.

Az. Banca Commerciale Italiana — Contratti del mattino in L. 776, 775, 774 f. c.

Az. Società Bancaria Italiana — Contratti d. m. in L. 275 50 f. c.

Az. Soc. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) C. d. m. in L. 131, 12., 127, 126, 127, 126, 125, 126, 127 f. c.

Az. Soc. Fabbrica Automobili « Itala » — C. d. m. in L. 62, 61 f. c.

Az. Soc. Un. conc. e fabbr. prod. chim. (Vicenza) — C. d. m. in L. 540, 549, 549 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 1/2: denaro 99 85, lettera 99 95.

Svizzera 4 1/2: denaro 99 75, lettera 99 85.

Londra 4: denaro 25 11, lettera 25 13.

Germania 3 1/2: denaro 122 675, lettera 122 775.

Rendita italiana 3 75 0/0 netto per contanti 101 85.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 80.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1181, 1180.

- » Banca Commerciale 777, 776, 775.
- » Credito Italiano 565.
- » Ferrovie Meridionali 665, 664.
- » Concimi Vicenza 549, 548 1/2, 549.
- » Fiat 131, 128, 127, 126, 127, 128, 127.
- » Itala 60, 61.
- » Züst 29.

Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 509.

- » Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lordo 507.
- » Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 netto 490.
- » Banca d'Italia 4 0/0 500.
- » Ferr. Vittorio Emanuele 378.
- » Ferr. Sarde 351.
- » Ferr. Italiane 3 0/0 341.
- » Ferr. Meridionali 342 1/2.
- » Ferr. Sicule 4 0/0 oro 503.
- » Ferr. Secondarie Sarde 4 0/0 503.
- » Ferr. Mediterranee 4 0/0 498.
- » Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 505.

Deboli. La Banca relativamente resistente sulle 1180. La Comit alquanto offerta. Fiat ancora leggermente in reazione dai prezzi di ieri, ed assai attiva. In apertura offerò per 25 titoli le 131, poscia fu ceduta fino a 125 per chiudere a 127. Concimi sempre sostenuti.

Prezzi nominali 14 settembre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	—	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	168 —
» Ferr. Romane 3 0/0	343 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 4 0/0	547 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	504 —	» Canali Cavour 5 0/0	375 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	378 —	» Disp. Napoli 4 0/0	501 —
» Ferr. Novara 5 0/0	224 —	Azioni Ferr. Cavaller. maggiore-Bra 5 0/0	200 —
» Cuneo 3 0/0	2 0 —	» Ferr. Bra Castel. Costigl. e Mortara	143 —
» » 5 0/0	9 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0: serie C 1° emis.	361 50	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	90 —
» serie C 2° emis.		Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	494 —
» città Roma 3 75 0/0	500 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie		Società acqua potabile di Torino	600 —
Banca d'Italia	— —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	60 —
» Comm. It. Mil.	— —	» Erid. Sicula di Genova	—
Credito Italiano	567 —	» Ossilizio Ferrar.	—
Soc. Banc. Italiana	— —	» Romana Fabb. Zucc.	—
Banca di Roma	109 —	» Venchi e C., ciocc.	—
Banca di Torino (al.)	2 —	*Industrie varie*	
Società Banc. e Industriale Torinese	110 —	Soc. Cartiera Italiana	875 —
Trasporti		» Cart. Meridionali	700 —
Società Ferr. Merid.	6 5 —	» Manif. lane Borgosesia	259 —
» » Second. Sardegna	270 —	» Galci Casale	500 —
» » Sicule	580 —	» di Risanamento e Costruz. (Roma)	—
» » Mantova-Modena	300 —	» An. Poli. e Calzat.	725 —
» » Sicilia	7 0 —	**Obbligazioni**	
» » Pinerolo (1° emis.)	421 —	Consorzio d'Irrigaz. Agro Veronese	487 —
» » (2° emis.)	456 —	Ferrovie Meridionali	345 50
» Navig. Gen. Italiana	— —	» Second. Sardegna	523 —
» Florio e Rubattino	480 —	» Sarde, serie A	343 —
» Torinese Tramways	—	» » » B	—
» e Ferr. economiche	343 —	» » » D	341 —
» An. Tramway Vero.	491 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	501 —
» Rom. Tramw.-Omn.	—	Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	505 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Officine di Savigliano	510 —
Società Italiana Gas	311 —	Soc. Sider. di Savona	501 —
» Consum. Gas-Luce	700 —	» Napol. Impr. Elettr.	505 —
» An. Ital. carbure di calcio (Roma)	1720 —	Carb. di calcio (Roma)	5 4 —
» Ferriere Italiane	276 —	Prest. Prov. Alessand.	482 —
» An. Offic. già Miani e Silvestri	475 —	» Prov. di Lucca	496 —
» Ferriere Piemontesi già Vandel e C.	160 —	**Cartelle**	
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	497 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	508 50
» Siderur. di Savona	— —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	506 —
» Ital. d'Elettrochim.	— —	» di S. Paolo 3 1/2 0/0	490 —
» Fabbr. It. d'Autom.	— —	» Banca d'Italia 3 1/4	5 0 —
» Accialerie Terni	— —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	514 —
» R. Züst, c. autom.	28 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	500 —
» Automobili Rapid	25 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	487 —
Industrie alimentari ed affini	—		
Società Gen. Imm. agr.	16 —		

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 101 85.

- » » 3 75 0/0 per fine corrente 101 16.
- » » 3 50 0/0 per contanti 100 90.
- » » 3 50 0/0 per fine corrente 101 06.

Banca d'Italia 1180 — Banca Commerciale 775 — Credito Italiano 564 — Banco Roma 109 — Banco Genova 116 — Credito Fondiario 545 — Immobiliari 274 — Beni Stabili 252 — Imprese Fondiario 98 — Risanamento 40 — Meridionali 664 — Mediterranee 400 — Veneta 199 — Navigazione G. I. 450 — Romana Omnibus 885 — Acqua Marcia 1500 — Condotte d'acqua 360 — Gas 1135 — Pantanella 60 — Zuccheri Romani 71 — Terni 1840 — Ferriere Italiane 360 — Metallurgiche 158 — Elba 492 — Ansaldo 262 — Piombino 245 — Antimonio 255 — Montecatini 146 — Eritrea 19 — Prodotti Chimici 385 — Aceto 305 — Solfato Rame 55 — Elettrochimica 119 — Carburo Romano 1098 — Kerka 492 — Forni Elettrici 64.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17,45:

Borsino del mattino, ore 11. — Continua l'andamento poco brillante, unito alla scarsità quasi assoluta degli affari. Le contrattazioni assunte avvennero forse per le Edison agitate in seguito alla presentazione del memoriale da parte del personale; le azioni fecero 700, 694, 696. Piuttosto offerti i Bancari e le Ansaldo; quasi intrattati la Rendita e i cambi.

Borsa Ufficiale, ore 11. — Anche oggi abbiamo la stessa tendenza incerta, con affari limitatissimi; le Edison sole, però, ebbero oscillazioni notevoli tra 700 e 694, 697, sopra la presentazione del memoriale da parte del personale. Facemmo lire perdettero le Meridionali a 664, 661 50; Commerciale a 777, 775; Savona 380, 380, 391 50; Credito 565; Bancarie 277 50; migliori, per contro, le Terni a 1831, 1850; Banca d'Italia 1181, 1184 50; Elba 488 50, 492; Concimi 548, 550; Montecatini 144, 146. Quasi senza variazioni Rendita e cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 18:

Rendita Italiana 102 02.

Banca 1183 — Comit 777 — Credito 567 — Meridionali 664 — Mittel 402 — Rubattino 450 — Raffinerie 385 — Industrie 275 — Eridania 740 — Marmi 260 — Terni 1848 — Armstrong 351 — Elba 490 — Savona 382 — Molini 100 — Siemmierie 273 — Carburo 1053 — Kerka 492 — Imprese 98 — Itala 63 — Rapid 20 — Officine 488 — Voltri 488 — Ravano 147 — Antimonio 253.

Roma, 14 settembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	101 82 —	100 01 —
3 1/2 0/0 netto	101 63 70	100 66 70
3 0/0 lordo	69 40 83	68 20 83

Borse Estere

Borsa di Parigi, 14 settembre.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	94 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 06
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi 2 3/4 0/0	82 3/8
Obbligazioni Lombarde	81 50
Cambio sull'Italia	100 1/16
Turco nuovo	95 07
Banca di Parigi	1480 —
Tunisine	456 50
Egiziano 4 0/0 (unificato)	100 65

Rendita Ungherese 4 0/0	92 —
Rendita Spagnuola esteriore 4 0/0	92 82
Banca Ottomana	697 —
Argentino 1886	114 50
Credito Fondiario	inquotato
Suez	4567 —
Lotti Turchi	166 75
Ferrovie Meridionali a termine	665 —
Rendita Russa nuova	81 95
Nuovo prestito Russo	88 95
Rendita Portoghese 3 0/0	inquotato
Banca di Francia	inquotato
Cambio su Madrid	25 40
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita Serba 4 0/0	81 45
Rio Tinto	1819 —

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 15 settembre — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100** — (giornaliero).

Roma, 16-21 settembre — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100**,— (settimanale).

Roma, 14 settembre. Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,85**.

Genova, 14 settembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 87 1/2; Londra 25 10 —; Germania 122 75 —; Svizzera 99 75 —; Belgio 99 50 —; Austria 104 87 1/2.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 settembre 1907.

Torino	81	12	8	47	2
Bari	5	71	83	13	49
Firenze	56	74	72	15	83
Milano	82	35	76	58	44
Napoli	10	89	81	45	37
Palermo	10	67	56	36	38
Roma	84	8	36	29	50
Venezia	7	47	59	74	18

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C°.

"PICCOLI AVVISI"

(esclusa carattere commerciale)

Centesimi **10** per parola - Annunzi di carattere privato Cent. **15**. — *Minimo dieci parole.* *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

ABILI montatori elettricisti cercansi dalla casa Mildé, Nizza (Francia). — Indirizzare subito offerte alla *Direzione*, 5, Rue Rouget de l'Isle, Nice. Inutile scrivere senza referenze. c21200

AIUTO MECCANICO sulla trantina, preferibilmente ammogliato, con qualche conoscenza macchine elettriche, può trovare stabile impiego, 100 mensili. Rivolgersi Cartiera del Tanaro, Ormea. c21256

CASSA Previdenti Italiani, Gasometro, 4, Torino, cerca subagenti ogni Comune. — Scrivere generalità complete, occupazione attuale, referenze. c20142

CERCASI abilissima première modista. — Rivolgersi via Maria Vittoria, 1, Torino. c20640

CERCASI da Casa commerciale signorina d'ufficio, abile stenografa e dattilografa (Remington); non si richiedono diplomi, ma pratica effettiva: buono stipendio subito. — Scrivere cassetta 140 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21108

CERCASI commessa seria, abile, vendita confezioni signora per casa primo ordine. Se occupata simile posto, offrirsi con referenze. — Scrivere cassetta 63, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 21545 G

CERCANSI lavoranti sarte donna. — Barbaroux, N. 16, Baudi. c21400

CERCASI signorina per tenuta libri, e diverse lavoranti sarte. BARBERIS, via Roma, 15. c21453

CERCASI subito distinta signorina, seria, che desideroso apprendere lavori di studio, dattilografia, corrispondenza commerciali in italiano, francese presso Studio privato. Preferibile una francese. — Scrivere cassetta 111 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21570

CERCASI da Casa grossista in tessuti esperto viaggiatore a provvigione pel Piemonte. — Scrivere, con speciali. Serie referenze, cassetta 155 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21285

CERCASI portinaia, preferenza sola. — Scrivere posta, Torino, S. F., 100. c21413

CERCO signorina per mansione importante Ditta; buon stipendio. Presentarsi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c21258

COTONIFICIO presso Torino cerca giovane serio, intelligente, bella scrittura per spedizioni e piccoli lavori ufficio, età 18 a 20 anni. — Dirigere offerte scritte, con referenze e pretese, cassetta 150 D, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21313

FARMACISTI. Cerco pratico o studente pratico. — DELU', Galliari, 18, Torino. c21534

FATTORINO non oltre 22 anni, robusto, pratico magazzino, spedizioni, cercasi subito. GIESSELMANN, Pio Quinto, 3. c21385

ELETTROGRAFIA Salsa, Genova, cercansi abilissimi ritoccatori negativi, e signorine apprendiste. 21572 G

GIOVANE diciottenne, di buona famiglia, licenza tecnica, bella presenza, cercasi subito da primaria Casa. — Scrivere cassetta 154 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21109

IMPORTANTE Società Anonima cerca signorina dattilografa corrispondente italiano, francese, inglese. Preferibile se stenografa. — Scrivere cassetta 160 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21436

RAGAZZA per commissioni, pagata, cercasi da MARENGO, Ricami, via Genova, 1. c20998

SARTA tagliatrice capacissima troverà impiego duraturo, ben stipendiato presso primaria Ditta confezioni per signora *(Robes et manteaux)*. — Offerte e referenze presso Meiffret, Sanremo (Liguria). c20511

SEGRETARIA abile, cercasi da grossista merceria. Esigonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 143 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21200

SIGNORINA per magazzino, preferenza sarta, personale alto, distinto, ottime referenze, cercasi da Coniugi FONTANA, via Barbaroux, 6. Abbisognano anche abilissime lavoranti ed aiutanti sarte. c21134

VINI. Primaria Casa rappresentante Milano cerca serio subagente Torino, bene introdotto grossisti, metà provvigione. Offerte, referenze cassetta 54 D., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 21373 M

URGE donna servizio, cuciniera, salario elevato. — Ufficio Internazionale, via Mille, 38. c21387

WANTED immediately young man speaking and able to correspond correctly in English, French and italian. Apply Fabry, 22, via Mastrocecchia, Turin. c20998

Domande d'impiego. 2

AVVOCATO distinto famiglia occupato presso primario Istituto cittadino, pratico amministrazione, assumerebbe segreteria casa signorile. — R. 3812, posta, Torino. c21002

CORRISPONDENTE abile, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi presso buona Ditta, occorrendo disposto viaggiare. Capacità, attività indiscutibili. — Scrivere, non anonime, fermo posta, A. 200, Torino. c21343

DISEGNATORE francese di primo ordine, specialista per carrozzerie d'automobili e vetture di lusso, stile moderno, con serie referenze, cerca impiego in grande stabilimento di automobili. Indirizzarsi al sig. cav. Angelo CERRINA, 114, Avenue de Saxe, Lyon. 21200M

GIOVANE ventitreenne, congedato, bella presenza, pratico lavori d'ufficio, con bella calligrafia e dattilografia Remington, cerca impiegarsi subito; modeste pretese. Ottime referenze. — Scrivere A. A., 25, Torino. c21314

INGEGNERE industriale trentenne, che ha seguito corso elettrotecnico Liegi, con pratica Studio tecnico ed officina meccanica, conoscendo francese, inglese, tedesco, cerca occupazione Studio od officina. — Scrivere cassetta 154 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21381

PERITO industriale, abilissimo corrispondente italiano, francese, dattilografo, lunga pratica industriale in primario Stabilimento ligure, desiderando migliorare condizione, assumerebbe posto segretario-corrispondente Stabilimento di Torino o vicinanze. Disposto anche viaggiare. — Scrivere cassetta 116 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21117

PROFESSORE serio, buona coltura, conoscente lingue straniere, offrirebbesi precettore per giovinetto di distinta famiglia. Dirigersi GARDINO, via Carmela, 18. 21263

SIGNORINA buona famiglia, cerca collocarsi dama compagnia, bonne. Miti pretese. — Scrivere A. B., corso Raffaello, 7. c20655

SIGNORINA, bella presenza, pratica disbrigo faccende domestiche, occuperebbesi presso signora sola o piccola famiglia. — Offerte DISTINTA Rita. c21537

TECNICO diplomato, giovane buona pratica costruzioni meccaniche, automobilistiche, conoscenza macchine, materiali, corrispondente italiano, francese, versato commercio, trattazione affari, disposto viaggiare, cerca migliorare. Ottime referenze. Scrivere C. 43244 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21375 M

VIAGGIATORE con abbonamento ferroviario accetterebbe rappresentanza articolo facile, rimunerativo, clientela fatta. — Posta, ALFREDO 11, Torino. c21249

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

FARMACIA moderna, centrale posizione Genova, incasso giornaliero 100, vendo causa decesso, prezzo adeguato. — RIPA, Galliari, Torino. 21244 G

FARMACIA unica in paese villeggiatura, popolazione 4300, oltre 40 famiglie povere, due medici, entrata netta 8000 annue, suscettibile aumento, aggiungendo drogheria, vendesi, causa partenza America, L. 18,000, non meno. Escludesi mediatori. — Scrivere cassetta 144 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21215

FARMACIA grosso paese Monferrato vendesi 12,000, reddito 5000 nettissime. — DELU'. c21388

MUTUO trecentomila cercasi contro prima ipoteca valore triplo Piemonte. Esclusi mediatori. Scrivere IPOTECA, posta, Torino. c21224

LIQUORERIA-Caffè-Bigliardo, elegante, centralissimo, reddito garantito, cedesi ragioni domestiche. — Antonietti, perito, Santorosso, 5. 21417

RAPPRESENTANZE ferriere estere articoli tecnici cedonsi, ovvero accettasi socio attivissimo, tecnico, capitale adeguato. — Scrivere cassetta 71 D. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21418

100.000 lire impiegherei in buona industria, avviata, sicura. — Scrivere cassetta 61 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c20527

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

COMPREREI palazzina per abitazione di una piccola famiglia, centrale. — Scrivere cassetta 60 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c20625

COMPREREI casa di reddito Torino, quattrocento mila. Mediatori esclusi. Scrivere EUREKA, posta, Torino. c21275

VENDESI casa via Lagrange (L. 145.000). — Geometra ROSSI, via Genova, 32. c20374

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AL PRESENTE elegante alloggio di otto camere, primo piano, via Bordin, angolo Saluzzo. c20557

CERCO primo ottobre locale o alloggio uso Società — O. G., via Ormea, 78. 21256

CERCASI 1° ottobre due camere vuote per magazzino mode. Scrivere cassetta 165 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21307

CONIUGI soli cercano piccolo alloggio prossimità tranvia Cavalcavia. GRAGLIA, via Governolo, 31. c21335

D'AFFITTARE grande locale uso officina o magazzino, sito corso Napoli, 14. Rivolgersi MASSANO, via Bava, 30. c21253

DA affittare per il 1° novembre due vasti locali nuovi di 150 e 200 mq., adatti per laboratori o per grande magazzino alimentario. — Rivolgersi dal proprietario, GRASSI Luigi, via Circonvallazione, 174, Barriera Lanzo. c21152

ELEGANTE alloggio, 12 ambienti, cucina, conversazione, bagno, riscaldamento moderno, cantina, scala particolare, panorama. Prezzo mite. Corso Siccardi, 73, secondo piano. c21306

PEL presente, in via Cernaia, 46, 4.o piano, alloggio otto camere con sotterraneo, acqua potabile, riscaldamento. c20618

PRESENTE affittasi ampio negozio mobiliato con scaffali interni e facciata completamente nuovo. — Via Madama Cristina, 43. c21265

UFFICIO elegante, due vani, riscossi completamente a nuovo, comodità moderna, affittasi per ottobre, prezzo conveniente. — Via San Francesco da Paola, 14, terreno a destra. c21337

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA e salotto riccamente ammobiliati, ingresso indipendente, comfort moderno, palchetto, bagno, luce e riscaldamento, cercasi subito. — Scrivere cassetta 103 D, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c21007

CAMERA mobiliata, primo piano, casa moderna, vicinanze edifici universitari, da affittare. — Scrivere cassetta 230 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERE ammobigliate cercansi per signora seria con cameriera, passerei inverno, primavera; desidero pensione, vitto. — Scrivere Genova, posta, D., 450. 21371 G

CERCO camera ammobigliata, entrata libera, posizione centrale. Scrivere posta Centrale, casella 224. 21318

FAMIGLIA francese darebbe camera e pensione a giovane serio. — Via Sant'Anselmo, 1. c21436

PENSIONE 60 mensili, ambiente signorile, centrale, adatta anche signorina impiegata. — Scrivere ROSSINI, 7, posta. c21540

SIGNORINA tedesca accetterebbe alloggio, vitto presso distinta famiglia, ricambiando con lezioni. Fermo posta, 212. c21330

LAUREATO cerca bella camera disimpegnata vicino incrocio corso Re Umberto e corso Vittorio Emanuele. — Indirizzare F. M. 21, fermo posta, Torino. c21067

Annunzi varii. 7

CORSO Vercelli, 20, Vendita sorcole, secchiai, carri all'ingrosso. Prezzi non temesi concorrenza. c20511

DA VENDERE a buone condizioni metri 18,50 di scaffali dell'altezza di metri 2,50-2,70, profondità metri 0,50-60, e di cui metri 8,60 con invetriate. Rivolgersi Cunibertl, Sardi e Bianco, via Garibaldi, angolo portici Palazzo di Città. 21358

MATRIMONIO accetterei seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 56, Torino. c 2802

MATRIMONIO. Trentacinquenne ottima posizione commerciale, sposerebbe bella, distinta signorina. — Scrivere Omnia, posta, Torino. c20796

MATRIMONIO. Vedova senza prole, media età, bella presenza, discreta dote, affettuosa, priva conoscenze, sposerebbe impiegato o pensionato. Scrivere G. P., fermo posta, Torino. 21401

MATRIMONIO ... [illegible] ... abitudini ... buono, ... sposerebbe ... Milano. 21453

M... [illegible] ... condizioni, nuova, ... pretese ... c20240

SCALA ... [illegible] ... Rivolgersi ragioniere SANE... 17, Torino. c21040

VENDESI ... motore gas povero, Società Ang... ; vederlo in funzione. Scrivere P. R., posta, T... c21320

VENDESI elegante salotto in stile. — Rivolgersi BERRINO, Santa Chiara, 2. 21366

VENDESI occasione botte, 5 bottalini dalle 13 alle 14. Madama Cristina, 62. 21356

VENDESI, causa partenza, mobiglio sala ed altri mobili, Orto Botanico, 27. c21433

EFFE. Faccio fervidi voti ricupero salute, invocando non lontana desideratissima chiamata. Tua sempre. c21411

GENTILISSIMO signore. Legga *Stampa* 10, N. 15, corrisponde? Immensamente grato, indichi. Di... Nini. c21408

LOSANNA. Graditissimo gentile ricordo; impossibilitato ritirare. Pregasi fotografie; ravviso conforto prolungata lontananza, dolore. Scrivimi; come, quando ritiroroi. Nell'angoscia dell'addio... Indaltacenta. c21376

MIA BAMBINA. Vivo in attesa tormentosa, temendo ormai tua salute. Perdona insistenza. Appassionati. c21434

OCCHIONA. Di ritorno. Passammo domenica da... ora in buona compagnia; ti abbiamo ricordata con affetto; ti salutano; difficilmente mi muoverò ancora; sempre tutto tuo; amami sempre; io ti adoro. c21563

REGINA. Adorati sempre più. Desidero rivederti. Scrivimi lungamente appuntamento. Saluti, ardentissimi. — Venezia. c21431

RIDERE.... Pallidi edelweis, raccolti fra candide nevi, diranno costanza mio ricordo... c21410

17. Lunedì parto; sto fino 30; scrivimi campagna; manderò mariolino; saluti. c21366

26. Dimenticandomi come facesti, compisti un tuo sacro dovere. Non odiarmi. Rimandati specialmente tuo ... Invioti ... Angiul. c21209

Lezioni e Traduzioni. 8

Centesimi 5 per parola — Minimo L. 1.50.

DATTILOGRAFIA Remington, metodo 10 dita, insegnamento completo 30 lezioni diurne, serali, mitissimi. Madama Cristina, 62. 21356

ECOLE Berlitz enseigne rapidement, pratiquement, langues vivantes. — Via Roma, 43.

LEZIONI private alle persone adulte che desiderano conseguire maggior istruzione e prepararsi ai concorsi d'impieghi. Insegnamento accelerato delle lingue straniere agli emigranti, ai giovani in commercio, e ripetizioni agli studenti. — Prof. via San Quintino, 55. c21351

SOTTUFFICIALE cerca professore voglia preparario matematica, esami Modena. Indicare ..., pretese. Scrivere OFIR, 25ª fanteria. 21404

CITTA' DI ALBA

Il mercato giornaliero delle uve si aprirà il 21 corrente mese. 21500

Il raccolto è abbondante, di ottima qualità ed immune da malattie e da grandine.

Il Sindaco: Avv. **Viglino.**

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Educatorio Duchessa Isabella

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli al posto di **Insegnante di Storia del Commercio e Geografia Commerciale** nella Scuola Professionale e di Commercio dell'Educatorio Duchessa Isabella.

Le ore di lezione sono in numero di otto settimanali e la retribuzione è stabilita in ragione di annue L. 100 per ogni ora settimanale di lezione e potrà essere elevata a L. 150 dopo un anno di esperimento.

La nomina è fatta in conformità di quanto dispongono gli art. 21 e seguenti dello speciale Regolamento per l'Educatorio.

Presentare domanda su carta bollata e documenti alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32 non più tardi del 21 settembre 1907.

Torino, 21 agosto 1907. c19610

L'AMMINISTRAZIONE.

Congregazione di Carità di OLEGGIO

Nel giorno 28 settembre 1907, alle ore 15, avrà luogo l'appalto per la costruzione dell'Ospedale. Preventivo della spesa L. 120,000. A richiesta si spedisce copia dell'avviso d'asta.

Oleggio, 26 agosto 1907.

20445 M *Il Presidente* Lo P. FARIANI.

Comune di Ceresole Reale

AVVISO

di terzo incanto per diserzione del primo e secondo

Essendo andata deserta l'asta tenuta nei giorni 16 marzo e 14 giugno ultimi scorsi, si deduce a pubblica notizia che nel giorno trenta corrente settembre, ore undici antimeridiane, nella casa comunale di Locano, avanti il Sindaco di Ceresole Reale, o chi per esso, si terrà il terzo pubblico incanto, col metodo della candela vergine per l'affittamento delle premiate due fonti d'acqua minerale e medicinale di proprietà del Comune di Ceresole Reale, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria anche nel caso di una sola offerta.

La durata dell'affittamento sarà di anni dodici a partire dal primo gennaio 1908.

L'asta verrà aperta al prezzo di lire tremila annue, e le offerte non dovranno essere inferiori a lire dieci cad.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno far il deposito di lire trecento in contanti.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo, scadono a mezzogiorno del sedici ottobre p. v.

Le condizioni generali d'appalto sono visibili presso il Segretario di detto Comune, residente a Locana.

Ceresole Reale, sei settembre 1907.

20567 *Il Sindaco:* **Rolando.**

Società Anonima Italiana

IMPRESE TEATRALI

Sede in TORINO - Capitale versato L. 600,000

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 30 settembre 1907, ore 14, nei locali della Sede sociale, Galleria Subalpina, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA.

1.o Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2.o Presentazione del Bilancio 1906-1907, proposte riparto utili, e deliberazioni relative;
3.o Nomina dei Sindaci e loro retribuzione.

PARTE STRAORDINARIA.

« Modificazione articolo 38 dello Statuto sociale ».

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'assemblea deve essere effettuato presso il Banco di Roma, Sede di Torino, entro il 24 corrente settembre. 21358

Il Consiglio d'Amministrazione.

FABBRICHE RIUNITE

VAY-ASSAUTO

Società Anonima - Sede in Torino

Capitale soc. L. 2.000.000 versato 5 decimi

AVVISO DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 14 del giorno 30 settembre 1907, presso la Sede sociale, in Torino, via Barolo, 15, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2.o Relazione dei Sindaci;
3.o Discussione ed approvazione del bilancio al 30 giugno 1907;
4.o Riparto utili;
5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti;
6.o Retribuzione ai Sindaci effettivi.

In caso di non validità dell'assemblea, gli Azionisti sono invitati in seconda convocazione del giorno 8 ottobre 1907, ore 14, nello stesso locale sociale. 20834

Per poter intervenire all'assemblea gli Azionisti dovranno depositare i certificati provvisori entro il giorno 24 settembre 1907, presso la Banca Kuster e C., in Torino, via Arsenale, 14.

Il Consiglio d'Amministrazione.